

# strategie amministrative

## I piccoli Comuni... fanno grande l'Italia

PRIMO PIANO

17



**Servizio Civile  
Anci Lombardia**

84 progetti e 1.344 volontari

LAVORI IN COMUNE

40



**Olimpiadi  
Milano - Cortina**

Una vittoria di sistema

FOCUS ON

45



**Idee e Soluzioni**

Per gli Enti locali

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DED. DEL MILANO - IN CASO DI MANCATO RICEPITO SI RESTITUISCA AL C/IMP. PROSEGUIRE PER LA RICOSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA 8%

# Il patrimonio culturale italiano è una boccata d'aria fresca e pulita.



Foto di Dario Fusaro © FAI, Castello e Parco di Masino (TO), Bene FAI dal 1988

**Vogliamo creare valore per le comunità locali e mettere la nostra energia al servizio del territorio.**

Per questo sosteniamo il FAI nel rendere intelligente l'energia dei suoi beni storici e **diminuirne le emissioni di CO<sub>2</sub> fino a 500 tonnellate** all'anno.

| PER COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO SOSTENIBILE CI IMPEGNIAMO A PRODURRE IL 40% DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ENTRO IL 2030. |

#energiahcambiatutto

edison.it   

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.



sostiene il





VIRGINIO BRIVIO  
Presidente Anci Lombardia

# *I Comuni hanno già iniziato ad affrontare le sfide per il futuro*

**L**o scorso 5 luglio abbiamo ospitato in Lombardia una molto partecipata assemblea nazionale dei piccoli comuni aderenti ad Anci: il tutto si è svolto a Gornate Olona, piccolo Comune in provincia di Varese. Un impegno importante per la nostra Associazione che con passione ha collaborato con Anci nazionale per la buona riuscita dell'evento e che ha potuto contare sulla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ci ha ospitato e del suo Sindaco in particolare.

L'assemblea è stata l'occasione per rilanciare l'urgenza di interventi a sostegno dei piccoli Comuni che fanno grande l'Italia, come recitava lo slogan che abbiamo scelto. Al termine della giornata abbiamo come Anci approvato il "Manifesto di Gornate", nel quale elenchiamo le nostre priorità. Dalle politiche per fermare il controesodo mantenendo servizi fondamentali, all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nel frattempo sono entrati in vigore alcuni provvedimenti che danno respiro a molti di noi. Mi riferisco al cosiddetto "Decreto crescita", che ha introdotto semplificazioni attese da tempo (non tutte quelle che chiediamo per la verità) indispensabili per abbreviare un po' i tempi nell'affidamento di opere necessarie alle comunità, dalle manutenzioni strade o a quelle delle scuole.

I provvedimenti contenuti nella legge di bilancio che stanziavano risorse a favore dei piccoli Comuni per la realizzazione di lavori di manutenzione hanno sensibilmente inciso nelle economie locali ma non tutti i Sindaci sono riusciti a cogliere l'opportunità e per fortuna sono stati protratti i tempi di scadenza.

Ma anche questo fatto ha messo in luce l'annosa questione legata alla scarsità di risorse correnti e di personale indispensabili per attuare anche piccoli interventi. Senza risorse infatti non riusciamo a realizzare le opere e senza personale non riusciamo a progettare quegli interventi, soprattutto se i tempi di realizzazione richiesti per ottenere le risorse sono stretti. Aggiungiamo pure che oggi, solo in Lombardia, mancano circa 400 segretari comunali, cosa che fatalmente aumenta i ritardi nell'approvazione di provvedimenti di qualsiasi natura dopo che questi sono passati al vaglio degli organi di giunta.

Ecco questa è ancora la condizione più comune nella nostra quotidianità, purtroppo non solo nei piccoli Comuni anche se fra loro registriamo le sofferenze maggiori. Fatiche che si uniscono a quella più preoccupante ancora della difficoltà a individuare nuove energie che si mettano a disposizione delle proprie comunità candidandosi a fare il Sindaco o il consigliere comunale.

Oggi infatti, soprattutto nei piccoli e piccolissimi Comuni, diventa quasi una missione impossibile trovare chi sia disponibile a mettersi a disposizione: troppi rischi di beccarsi una denuncia senza avere neanche una adeguata copertura assicurativa, troppi impegni - a fronte di quasi nulle indennità - che sottraggono tempo al proprio lavoro. Su questo il Parlamento ha il dovere di interrogarsi, di dibattere e di trovare una soluzione, come Anci chiede da tempo: un'istituzione fondamentale nel nostro ordinamento come i Comuni, infatti, ha le energie ridotte ai minimi termini e di questo ne fanno le spese le comunità per prime, i cittadini, l'economia ma soprattutto la nostra democrazia.

Noi abbiamo già iniziato ad affrontare questa sfida, ponendo il tema dell'unione delle nostre energie in territori omogenei, per mettere a fattore comune risorse umane e finanziarie. Lo stiamo facendo con diversi progetti, sull'Europa ad esempio, oppure ancora mettendo a disposizione dei comuni centinaia di ragazze e ragazzi del servizio civile.

La via delle gestioni associate dei Comuni obbligatoria per legge è fallita e la nostra interlocuzione con il Governo sta per avviare una nuova stagione con meno vincoli e speriamo più rispettosa della nostra autonomia, perché chi vive il territorio può capire cosa sia più utile condividere e cosa no e a che scala. E questo cogliendo l'opportunità offerta dalle nuove Province oggi Casa dei Comuni.

Di questi e di molti altri temi discuteremo nella nostra Assemblea regionale di ottobre, per rinnovare peraltro le cariche sociali per il prossimo quinquennio e prepararci al Congresso nazionale di novembre. Sarà un'occasione per un confronto aperto, dove tutti siamo invitati non solo a partecipare ma a renderci disponibili ad assumere responsabilità associative!

Nel frattempo buone vacanze. ■

AGOSTO-SETTEMBRE 2019



Immagine di copertina: Gromo (BG)

### 3 I Comuni hanno già iniziato ad affrontare le sfide per il futuro

VIRGINIO BRIVIO

## DOSSIER

### 6 Io, sindaco di 80 abitanti e di un milione di alberi

LUCIANO BAROCCO

### 9 L'unione forzata, un progetto fallito

LUCIANO BAROCCO

### 10 Sintesi del "Manifesto di Gornate"

## PRIMO PIANO

### 12 Autonomia differenziata, per Comuni e Province una seria opportunità

LAURO SANGALETTI

### 15 L'ufficio di presidenza di Anci è passato da 3 a 5 componenti

### 16 Come coinvolgere ragazzi che portano energie nuove

LAURO SANGALETTI

### 17 Con il Servizio civile di Anci 84 progetti, 74 in Lombardia

### 18 AnciLab: un triennio ricco di attività per i Comuni

strategie  
amministrative

Periodico di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno XVIII numero 4 > Agosto-Settembre 2019

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Mario Battello, Luciano Barocco, Virginio Brivio,  
Pietro Foroni, Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti (caporedattore), Pietro Maria  
Sekules, Marcello Volpato, Valeria Volponi

**20 Cooperazione Territoriale Europea, quali prospettive**

A CURA DI MARIO BATTELLO, DIRETTORE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE TECLA

**22 Life GreenFest, sostegno regionale**

LAURO SANGALETTI

**COMUNI DIGITALI****24 Trasformazione digitale e pagamenti elettronici**

SERGIO MADONINI

**26 I Comuni aderiscano al sistema PagoPa****28 La trasformazione digitale sta coinvolgendo Cantù**

SERGIO MADONINI

**30 Pagamenti digitali passati da 41 milioni a un miliardo**

SERGIO MADONINI

**LAVORI IN COMUNE****31 Come sarà utilizzato il castello di Masegra**

SERGIO MADONINI

**32 In Lombardia 12 siti Unesco e il sistema dei musei diffusi**

LAURO SANGALETTI

**34 "The Guardian", celebre quotidiano inglese, getta palate di fango al Mantovano terremotato**

VALERIA VOLPONI

**37 "Io non rischio" in 83 Comuni**

PIETRO FORONI - ASSESSORE AL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA  
VIRGINIO BRIVIO - PRESIDENTE ANCI LOMBARDIA

**38 Una rete per il Grande fiume, destinata a valorizzare il Po**

SERGIO MADONINI

**40 Milano - Cortina 2026: una vittoria di sistema che premia la Lombardia**

VALERIA VOLPONI

**42 "Le Province tornino ad essere protagoniste"**

A CURA DI UPL

**44 Gioco d'azzardo****FOCUS ON****46 La cura dell'Arco della Pace****47 Pavimentazioni Stradali colorate ecosostenibili****48 La sicurezza nella città che cambia****50 BANDI**

**Occasioni di finanziamento per i Comuni**

**Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**

redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640

**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Direttore responsabile**

Ferruccio Pallavera

**Redazione on-line**

Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Valeria Volponi

**Pubblicità**

AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042  
info@strategieamministrative.it

**La rivista si vende solo per abbonamento**

Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

**Modalità di sottoscrizione**

presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

**Editore**

AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano

**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**

Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

**Distribuzione**

La rivista viene inviata in 30.000 copie  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali

**Registrazione**

Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 22luglio 2019



# Io, sindaco di 80 abitanti e di un milione di alberi

## A GORNATE OLONA I PICCOLI COMUNI A CONFERENZA



LUCIANO BAROCCO

**“**Non sono solo il sindaco di ottanta abitanti. Sono anche il sindaco di un milione di alberi...” Con questa consapevolezza che ha in sé la volontà di garantire Comuni e città migliori, rispettosi delle necessità di tutti e questo orgoglio di appartenenza sottolineato dagli applausi si è svolta a Gornate Olona la diciannovesima Conferenza nazionale dei Piccoli Comuni dal titolo “Noi siamo piccoli ma... facciamo grande l'Italia”. I lavori sono stati aperti dall'Inno

nazionale e dalla lettura del messaggio augurale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. “La popolazione che vive fuori dai grandi centri urbani – ha scritto il Capo dello Stato – non può essere sottoposta a disagi sul piano dei servizi e della mobilità che giungono, talvolta, a comprimere gli stessi diritti di cittadinanza, favorendo così l'ulteriore spopolamento di paesi e borghi, con il manifestarsi di fragilità sociali e ambientali destinate a impoverire l'intera nazione. La bellezza, la

ricchezza, la qualità del nostro Paese sono espresse oltre che dai nostri luoghi, dai valori civili delle sue comunità, dalle molteplici originali storie che hanno costruito identità e sedimentato cultura”.

Dopo i saluti di benvenuto del sindaco di Gornate Paolino Fedre e del presidente della Provincia di Varese Emanuele Antonelli, i lavori sono stati aperti da Michel Marchi, sindaco di Gerre de' Caprioli e Coordinatore dei Piccoli Comuni di Anci Lombardia.



“Nella nostra Regione – ha evidenziato Marchi – ben 1041 dei 1500 Comuni sono di piccole dimensioni. Si tratta di una risorsa enorme, per il 43% caratterizzata da territorio montano e per la restante parte di zone rurali. La popolazione va calando e per frenare l'esodo bisogna garantire più servizi. Gli stessi che si hanno nelle città. In questo anche le gestioni associate hanno mostrato molti limiti. Non hanno funzionato come era stato auspicato”.

#### **Fraccaro: “crescita sostenibile e inclusiva”**

Gli ha fatto eco Riccardo Fraccaro, ministro per i rapporti con il Parlamento. “I piccoli Comuni hanno ragione a chiedere più servizi, sanità e attenzioni ai territori periferici. Veniamo da anni di austerità in cui lo Stato centrale ha scaricato sui Comuni e soprattutto quelli più deboli ne hanno risentito fortemente. Come Governo stiamo cambiando linea e vogliamo creare i presupposti per una crescita sostenibile e inclusiva”.

Il ministro Fraccaro ha anche ricordato che il Governo sta cercando di invertire la tendenza di penalizzare gli enti locali con tagli continui: “abbiamo stanziato 1 miliardo e 900 milioni direttamente ai Comuni e, con sorpresa anche di molti burocrati, questi soldi sono già stati quasi tutti spesi. Gli amministratori locali hanno un ruolo centrale. I sindaci conoscono il loro territorio e sanno come investire per farlo crescere”. Quanto poi alle richieste avanzate dai sindaci, come quella di una flat tax territoriale e di una fiscalità di vantaggio, Fraccaro ha detto: “Mi piace come proposta. La fiscalità sarà al centro della prossima manovra e del dibattito che avremo con la Commissione europea. Il nostro obiettivo – ha annunciato – è quello di chiedere più margine a livello centrale per trasferirlo proprio ai Comuni”.

#### **L'allarme per la democrazia**

Un forte grido d'allarme è venuto da Massimo Castelli, sindaco di Cerignale e coordinatore nazionale dei piccoli

Comuni. “In ben undici Comuni nessuno si è voluto impegnare per la propria comunità candidandosi a sindaco e in altri 14 non si è raggiunto il quorum per la validità dell'elezione: trovo questo un segnale allarmante perché il sindaco è la presenza dello Stato e della stessa democrazia. Dobbiamo interrogarci su questo. L'unica via per contrastare il circolo vizioso - meno abitanti, meno servizi e meno servizi, ancora meno abitanti - che porta in sostanza alla smobilitazione dello Stato nelle zone periferiche è quella di garantire i diritti costituzionali per tutti i cittadini ovunque si viva: dalla scuola dell'obbligo, ai presidi ospedalieri, alla banda larga e all'accesso al mondo digitale, fino ai servizi postali, la telefonia mobile e fissa e i segnali TV”.

#### **Fontana: “rinnovato interesse negli enti locali”**

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha sottolineato come con il Governo si stiano aprendo spiragli sotto il profilo delle risorse e dei

finanziamenti per i piccoli Comuni. “I sindaci lo gridavano da anni ad alta voce che l'austerità rischiava di strozzare l'economia penalizzando il livello dei servizi offerti ai cittadini. Anche se non viviamo ancora una fase ottimale, i provvedimenti adottati dal governo negli ultimi mesi vanno nella giusta direzione e mostrato un importante e rinnovato interesse nei confronti degli enti locali”. Il riferimento del presidente della Regione Lombardia è andato poi all'attualissima questione dell'autonomia differenziata. “In questo abbiamo idee chiare – ha sostenuto Fontana – e ci stiamo battendo per la concretizzazione del patto che come Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto abbiamo sottoscritto con il Governo. Certo è che se le decisioni di Roma non andranno nella direzione auspicata noi sapremo far valere le nostre ragioni. Molti stanno dicendo che così facendo noi vogliamo spaccare il Paese. Non è proprio così. Chi lo afferma, o non ha letto le nostre proposte e l'accordo, o è in malafede”.

#### **Decaro: “il sindaco non sia più un volontario civico”**

Nel suo messaggio il presidente

dell'Anci Antonio Decaro ha rivendicato come “i piccoli Comuni sono la storia stessa del nostro Paese. Una storia non da ricordare sui libri, ma da difendere e da rivendicare con orgoglio per richiamare all'attenzione dell'agenda nazionale i diritti che i circa 5000 piccoli Comuni del nostro Paese hanno e la grande opportunità che possono rappresentare per l'Italia. Per questo parte dalla Conferenza di Gornate un'agenda di priorità da presentare all'attenzione del Governo, che consideri anzitutto il tema del ripopolamento, attraverso iniziative capaci di generare occupazione ed economia. Perché se è vero che la legge Realacci ha rappresentato un passaggio fondamentale riconoscendo la specificità dei piccoli Comuni, oggi chiediamo risorse e procedure semplificate per l'erogazione dei contributi nonché la titolarità e la possibilità di investire sui territori. Dignità e adeguati riconoscimenti per gli amministratori locali, affinché il ruolo del sindaco non sia più, come oggi accade, quello di un volontario civico e per scongiurare quanto sta già accadendo in alcune realtà d'Italia che nessuno si voglia più candidare a svolgere quello che, in fondo, è il mestiere più bello del mondo”.

#### **Le azioni del Governo**

L'impegno del Governo al fianco dei Comuni è stato evidenziato dal Sottosegretario all'Interno Stefano Candiani. “È stato un anno di lavoro importante con Anci, che ci ha permesso di scrivere delle importanti linee guida per le gestioni associate dei Comuni e per la semplificazione. Ora si finisca il lavoro per le Province vincendo anche le varie resistenze. Vogliamo incentivare la volontarietà nel gestire insieme i servizi, perché altrimenti si rischia di aumentare i costi e ridurre i servizi. E sempre per questo dobbiamo tutelarli: l'equità non è trattare alla stessa maniera realtà diverse. Il Comune da mille abitanti non può avere le stesse regole di quello da centomila”. In questo senso, il Sottosegretario ha ricordato le iniziative economiche avviate a favore dei territori, con lo stanziamento di 250milioni di euro per le province e di 400milioni per i Comuni con meno di 20mila abitanti che stanno finanziando 7842 progetti di 7393 piccoli Comuni. Infine si è soffermato sulla necessità di metter mano alle regole sul testo unico degli enti locali. ■



## **La nonna di Elena è felice**

A Gornate si sono ascoltate molte storie provenienti dai piccoli Comuni, quella più emozionante è sicuramente arrivata dalla Lombardia.

Ad Azzone, Comune di circa 390 abitanti in provincia di Bergamo, la frazione di Dosso ha da poco festeggiato la nascita di Elena, una bambina che ha portato a 31 il numero dei residenti dopo 21 anni in cui non si registravano nascite.

Felice per la notizia Mirella Cotti Cometti, Sindaco di Azzone ma anche nonna di Elena, che ha evidenziato come “questa nascita ha portato tanta gioia nella nostra comunità e non solo a me che sono la nonna. L'arrivo di una nuova cittadina rappresenta una spinta per la nostra gente, un invito a non mollare e a rimanere attaccati al territorio, perché anche se siamo piccoli Comuni, facciamo l'Italia”.

Il fatto curioso per la cronaca è che l'ultimo nato nel piccolo borgo è stato lo zio della piccola Elena, secondogenito del Sindaco Cometti.

# L'unione forzata, un progetto fallito

## NECESSARI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ

 LUCIANO BAROCCO

La gestione associata delle funzioni è stata al centro del dibattito che ha animato il pomeriggio. Un tema molto sentito dagli amministratori locali anche alla luce dei diversi provvedimenti governativi degli ultimi anni che hanno cercato di spingere alla fusione forzata degli enti di piccola dimensione. “L'imposizione di un'unione forzata calata dall'alto va assolutamente superata facendo peraltro parte di un'altra era storica”, ha sottolineato Matteo Bianchi, vicepresidente Anci e delegato alle Aree interne. “L'approccio nuovo deve puntare sui principi di sussidiarietà dal basso, con il pieno coinvolgimento della dimensione locale” ha aggiunto.

“La fusione di due enti risponde a una logica corretta: pensare in grande per offrire migliori servizi ai cittadini”, ha rilevato Mauro Guerra, sindaco di Tremezzina e Presidente della Commissione Anci Finanza locale. “Ma il percorso non deve essere obbligatorio, bensì incentivato come da tempo chiede l'Associazione. Del resto ci sarà una ragione se in questi anni ogni esperimento dall'alto è fallito. Non si possono unire realtà soltanto tenendo conto dei numeri e ignorando geografia e distanze”. “Le procedure di unioni o fusioni di Comuni rappresentano certamente un beneficio effettivo per gli enti, ma è necessario ripartire con un livello istituzionale che faciliti le aggregazioni, senza imposizioni - ha rilevato Virginio Brivio sindaco di Lecco e presidente di Anci Lombardia - e bisogna

facilitare l'interscambio di personale o la condivisione di progetti su area vasta non imposti e finanziati. Non da ultimo c'è la necessità di ridare un ruolo alle istituzioni intermedie, come le province o le comunità montane che possono assumere l'importante ruolo di enti di raccordo”.

Secondo Guido Castelli, presidente di



Ifel “è necessario riprendere il dibattito sull'autonomia locale, per garantire l'erogazione di servizi ai cittadini. I piccoli Comuni devono diventare parte integrante della politica pubblica italiana, puntando i riflettori su tre temi: trovare ragioni per cui restare, ritornare e arrivare nei piccoli Comuni”. ■

## Mancano i fondi per i Comuni fusi

Nei giorni successivi alla Conferenza di Gornate, Anci ha organizzato a Roma un incontro con numerosi rappresentanti di Comuni nati da fusione, riuniti per elevare una protesta istituzionale molto forte per il taglio dei trasferimenti e degli incentivi loro destinati. A presiedere l'incontro Mauro Guerra, che ha dichiarato come i Comuni chiedono “con forza al Governo e al Parlamento di stanziare i 31 milioni che mancano all'appello per garantire nel 2019 i contributi necessari ai Comuni che hanno scelto negli anni la via delle fusioni, così come previsto dalla legge in vigore. Il Governo ci accordi un incontro urgente, mentre il Parlamento segua con attenzione il problema per trovare una soluzione immediata nel più breve tempo possibile”. “C'è un patto repubblicano tra lo Stato e i Comuni - ha spiegato Guerra

- per il quale i Comuni hanno diritto per dieci anni al 60% dei trasferimenti che ricevevano nel 2010. A metà dell'esercizio finanziario 2019 non sono sostenibili tagli che arrivano fino al 58% sui contributi e sugli incentivi alle fusioni. In questo modo si finisce per scardinare i bilanci, anche quelli spesso costruiti da commissari prefettizi che hanno preso la gestione degli enti dopo l'approvazione delle leggi istitutive delle fusioni. Ripristiniamo il dovuto per quest'anno. Superata questa emergenza, e garantita ai Comuni fusi la possibilità di chiudere i loro bilanci siamo pronti come Anci ad un confronto, in vista della prossima legge di bilancio, sulle prospettive, sui criteri e sulle modalità di sostegno ad interventi di razionalizzazione, efficientamento e adeguamento del sistema delle autonomie locali”.



**Di seguito pubblichiamo una sintesi del “Manifesto di Gornate” approvato al termine della Conferenza nazionale. Il testo completo è disponibile online.**

#### **A - ADOTTARE POLITICHE DI CONTROESODO**

La questione dei piccoli Comuni e dei territori più periferici va risolta in tempi rapidi, prima che l'abbandono dell'uomo desertifichi ampie zone del nostro Paese con danni irreversibili per tutta la comunità nazionale.

La concreta affermazione dei principi contenuti nell'Agenda Controesodo dell'Ancel non può che rappresentare uno dei principali obiettivi della politica nazionale che, ripopolando aree che nel tempo sono diventate marginali, può sostenere la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio nazionale.

**1- Diritti costituzionali garantiti per tutti ovunque si viva**  
Meno abitanti, meno servizi, meno servizi, ancora meno abitanti. Per arginare questo circolo vizioso che in concreto porta alla “smobilitazione dello Stato” in gran parte d'Italia è necessario rivedere: politiche, parametri, obiettivi e prospettive per questi territori.

**2 - Lavoro: essenziale contro lo spopolamento; primo passo è una fiscalità di vantaggio per le aree marginali**

È la prima e più importante necessità per creare occupazione e quindi ripopolamento. Dal censimento del 1971 all'ultimo del 2011 si assiste allo spopolamento di circa 2000 Comuni, in oltre 300 di questi Enti si registra un decremento della popolazione superiore al 50%; l'esodo prevalentemente è

stato indotto dalla mancanza di lavoro. Una fiscalità differenziata per le imprese del territorio rappresenta una leva e un incentivo di maggiore impatto rispetto alla stessa previsione di contributi. Il gap strutturale va superato con un'opportuna legislazione, a livello nazionale e regionale.

Una fiscalità di vantaggio, proporzionale e differenziata per territorio, è un mezzo indispensabile per mantenere in vita le attività economiche esistenti, per attrarne di nuove, per incentivare investimenti. Gli incentivi fiscali devono essere proporzionali all'efficienza delle imprese e alla loro capacità occupazionale. Occorre anche differenziare gli studi di settore.

**3 - Terremoto “non dimentichiamo-ricostruire le comunità”**

Se non si accelera il processo di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, rischiamo di perdere intere comunità. Per questa ragione, oltre alle misure straordinarie che vanno messe in campo per ricostruire gli edifici, vanno pensate politiche ed azioni per mantenere vivo il senso di comunità.

**4 - Interventi mirati per i Comuni non metanizzati**

Oltre 1.100 Comuni, prevalentemente montani, non sono metanizzati. È indispensabile nelle politiche energetiche nazionali estendere la rete di metanizzazione anche a questi Comuni o agevolare soluzioni tipo “bomboloni di comunità” a GNL.



## **B - PICCOLI COMUNI SMART, SEMPLICI ED EFFICIENTI**

### **1 - Realizzare una decisa Semplificazione: "meno burocrazia più servizi alle comunità"**

È necessario insistere su norme di semplificazione, sia sul piano ordinamentale, organizzativo che finanziario per restituire ai Comuni la possibilità reale di amministrare il territorio ed erogare servizi alle Comunità.

### **2 - Nuove Governance "Associazionismo su base volontaria"**

Occorre escludere ulteriori proroghe sulla gestione associata obbligatoria e definire una riforma organica e sistematica. È urgente procedere alla revisione dell'intero assetto normativo per restituire lo spessore che merita a un tema strategico e per troppo tempo non affrontato tenendo conto delle diverse esigenze del territorio.

### **3 - Ripensare la figura del Segretario comunale**

C'è una forte necessità di ridefinire le competenze e le responsabilità dei Segretari comunali.

Oggi per molti aspetti è evidente l'inadeguatezza nei ruoli gestionali nei piccoli Comuni e l'eccessivo onere che grava sui bilanci degli Enti. Inoltre, la crescente carenza di segretari comunali nei piccoli Comuni sta comportando una situazione molto preoccupante.

### **4 - Finanziamenti certi e stabilizzazione di un fondo investimenti per i Comuni sino a 5000 abitanti**

È necessario che i fondi destinati ai piccoli Comuni siano stabilizzati e che diventino un'entrata certa per gli Enti.

### **5 - Trasformare l'estensione territoriale da punto di debolezza a punto di forza per lo sviluppo green del futuro**

L'estensione territoriale è un fattore che non può essere non considerato nella ripartizione delle risorse.

### **6 - Sbloccare la Legge Piccoli Comuni**

## **C - INDENNITÀ DI RESPONSABILITÀ**

### **Restituire Dignità agli Amministratori Locali: "indennità in rapporto alle responsabilità"**

La funzione di un Amministratore di un piccolo Comune è ormai ridotta al volontariato civico, ma con responsabilità notevoli. Il rapporto responsabilità/indennità ma anche lo status complessivo è inversamente proporzionale, limitando di fatto la dignità dei Sindaci. È necessario intervenire e prevedere una normativa in materia di "status degli amministratori" più dignitosa e che tenga conto delle crescenti responsabilità che fanno comunque capo al Sindaco.

## **D - SUPERAMENTO LIMITE DI MANDATO**

Superare i limiti di mandato previsti per i Sindaci e rimettere esclusivamente ai cittadini la volontà di riconfermare o meno il Sindaco uscente. Nei Comuni più piccoli è a volte difficile, se non impossibile, trovare candidati a ricoprire la carica di primo cittadino. Per questi motivi è quanto mai opportuno prevedere l'abolizione dei vincoli di mandato per i Comuni fino a 5.000 abitanti e consentire un terzo mandato per i Comuni fino a 15.000 abitanti. ■

# Autonomia differenziata, per Comuni e Province una seria opportunità

## LOMBARDIA, EMILIA E VENETO: UN SERRATO CONFRONTO A MANTOVA PER METTERE A PUNTO UNA BOZZA D'INTESA

 LAURO SANGALETTI

**C**omuni e Province di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si sono recentemente confrontati a Mantova sul tema dell'autonomia differenziata per ribadire l'auspicio che le iniziative avviate dalle rispettive Regioni portino al più presto a una bozza d'intesa e all'avvio del dibattito in Parlamento, aperto agli enti locali del territorio attraverso il coinvolgimento delle Anci e Upi.

**Comuni e Province della Lombardia**  
Introdotta dal Vicesindaco di Mantova Giovanni Buvoli, che ha sottolineato l'importanza del lavoro degli Enti locali per proporre "posizioni finalizzate all'obiettivo comune di tracciare la posizione degli enti locali sull'autonomia", il Presidente di Anci Lombardia Virginio Brivio ha sottolineato come il confronto sul tema è propedeutico alla firma di "un documento comune tra le Associazioni per ribadire la priorità del riconoscimento di maggiori autonomie nell'agenda del Paese e per portare a una posizione univoca delle Associazioni degli Enti locali".

La riflessione è proseguita con Vittorio Poma, Presidente di Upl, per il quale "viviamo in un periodo di transizione, dove dobbiamo considerare come si

vuole riorganizzare il funzionamento degli organi istituzionali. Il tema dell'autonomia differenziata rappresenta per noi un'opportunità, poiché le Province hanno bisogno di uscire dall'incertezza con solide rassicurazioni e grazie alla capacità di saper integrare le diverse specificità". Pertanto, secondo Poma, "non possiamo pensare di risolvere il tema del regionalismo differenziato vedendolo solo come tema politico o come la ridefinizione del potere delle Regioni". Poma ha quindi tracciato i punti che, dal suo punto di vista, sono fondamentali per la riforma: l'elezione diretta da parte dei cittadini del consiglio provinciale; la definizione di un contesto operativo e normativo chiaro, dove le Regioni danno il quadro e gli enti locali si occupano di metterlo in pratica; la restituzione alle Province della capacità organizzativa, riportando le figure che sono state tolte con la riduzione degli organici". Questo perché "la forza delle istituzioni è la forza dei nostri territori".

### Le relazioni accademiche

Per delineare il contesto del dibattito è stato promosso un confronto tra accademici, aperto dal professore Enzo Balboni, che ha ricordato come l'archetipo di tutti i discorsi sull'autonomia è l'articolo 5 della Costituzione, che

evidenzia come la "Repubblica è una e indivisibile e che riconosce le Autonomie locali". Se questo è il punto di partenza del percorso del regionalismo differenziato, per Balboni sarà ora fondamentale lavorare per una valorizzazione delle autonomie locali, perché, dopo aver "combattuto il centralismo statale, dovremo ora combattere il centralismo regionale".

Il professore Mario Bertolissi ha indirizzato la riflessione sul piano costituzionale - finanziario, considerando come la resistenza sul tema dell'autonomia si basa sulla "paura che si creino regioni di serie A e regioni di serie B", ricordando che "storicamente ci siamo trovati di fronte a progetti di riforme eccezionali ma mai realizzati", poiché "non si è mai ammesso che Regioni, Province e Comuni avessero autonomia finanziaria"; così però "non è stata riconosciuta la responsabilità degli enti locali". Ora per Bertolissi "la proposta dell'autonomia differenziata è una chiamata in termini di responsabilità" e, per renderla concreta a livello finanziario, "lo Stato deve decidere se applicare il principio della responsabilità oppure no; deve rivedere la materia delle imposte e deve definire la base imponibile certa

> continua a pagina 14

# Dodici punti per guardare lontano

L'intesa tra le Anci e Upi di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna ha portato all'approvazione di un ordine del giorno che definisce, tra l'altro, quanto segue:

1. l'auspicio che le iniziative avviate dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per l'attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione, portino al più presto alla definizione di bozze di intesa condivise tra il Governo e le Regioni al fine di aprire il necessario confronto in Parlamento;

2. la richiesta alle Regioni di garantire un confronto costante e costruttivo con gli enti locali del territorio sullo stato di avanzamento delle iniziative avviate, attraverso il coinvolgimento delle Anci e Upi regionali e la valorizzazione del ruolo dei Consigli delle autonomie locali;

3. la richiesta alle Regioni, una volta assegnate le materie richieste, di assegnarne l'amministrazione e la gestione al comparto unitario dell'amministrazione locale, con le necessarie differenziazioni tra quanto è opportuno che sia svolto dai Comuni, dalle Province e, all'interno di queste, dalle Zone omogenee o dalle Zone di area vasta nonché dalla Città metropolitana;

4. l'auspicio che i processi di autonomia differenziata non snaturino il ruolo delle Regioni come enti di legislazione, programmazione e indirizzo e che esaltino invece i principi costituzionali di autonomia e sussidiarietà

attraverso il riconoscimento delle funzioni amministrative a Comuni, Province e Città metropolitane;

5. la richiesta alle Regioni di impegnarsi ad avviare con le amministrazioni locali dei rispettivi territori un confronto costruttivo sulle modalità di affidamento delle funzioni amministrative e gestionali ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, avendo come ulteriore obiettivo un efficace riordino territoriale;

6. la richiesta che il legislatore statale confermi le funzioni fondamentali già individuate in capo a Comuni, Province e Città metropolitane, definendo chiaramente il perimetro delle competenze amministrative che esse comprendono, e proceda, allo stesso tempo, ad un ampliamento e rafforzamento dei profili ordinamentali degli enti locali;

7. l'evidenziazione del fatto che il tema delle risorse finanziarie costituisca uno dei punti più delicati del dibattito in corso sul regionalismo differenziato e che occorra prevedere la necessaria correlazione tra le funzioni e le risorse di ogni livello di governo, come sancito più volte anche dalla Corte costituzionale;

8. la richiesta che lo Stato eserciti pienamente il ruolo di garante della coesione nazionale, attraverso la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni a tutela dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e con la individuazione dei fabbisogni e costi standard per il responsabile esercizio delle funzioni attribuite ad ogni livello di governo;

9. l'auspicio che sia istituita, nell'ambito della Conferenza unificata, una Cabina di regia autorevole che coinvolga tutte le istituzioni della Repubblica, per monitorare il profondo mutamento dell'assetto dello Stato, della legislazione e dei rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali che deriva dal regionalismo differenziato;

10. la sottolineatura del ruolo centrale del Parlamento nel processo di approvazione delle leggi attuative dell'articolo costituzionale 116, comma 3, come sede di confronto reale per il riconoscimento di condizioni particolari di autonomia alle Regioni;

11. la richiesta dell'integrazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali con i rappresentanti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, come sede di raccordo parlamentare tra tutte le istituzioni costitutive della Repubblica;

12. la dichiarazione della priorità e dell'urgenza della riforma delle autonomie locali, che il Parlamento dovrebbe approvare anche in vista dell'avvio dei processi di regionalismo differenziato;

13. la richiesta al Governo che i lavori del Tavolo tecnico-politico, giungano al più presto alla definizione di chiare linee guida per la revisione organica della disciplina delle Province e delle Città metropolitane, delle forme associative dei Comuni, per dare certezze di prospettive istituzionali a tutte le autonomie locali.





per capire cosa tassare e cosa no". Questo permetterà di "portare al centro del sistema Paese le questioni della sussidiarietà e della solidarietà tra territori", perché "se esistono nuovi ed efficienti rami di impresa, questi non possono essere tartassati per mantenere situazioni inefficienti e perché così si creerebbe solo la coesione dei poveri".

Il confronto tra i docenti universitari si è chiuso con la relazione di Alessandro Venturi, che ha puntato il dito contro "la povertà del dibattito scientifico e politico sul tema della riforma dell'articolo 116 della Costituzione" e sul fatto che "il dibattito sul regionalismo differenziato sia centrato su temi marginali". Per Venturi invece la vera attenzione deve essere sui "profili amministrativi" e sugli aspetti finanziari" per garantire una buona organizzazione dei servizi e dello Stato, affinché si possano "valorizzare le specificità del contesto sociale ed economico esistente".

### Il contributo di Regione Lombardia

Alla giornata di lavoro ha preso parte Stefano Bruno Galli, Assessore Regionale alle autonomie, che ha evidenziato i limiti dell'applicazione dell'articolo 5 della Costituzione poiché nella storia del Paese "non ha funzionato il rapporto centro-periferia dello Stato", tanto che "per risolvere la situazione siamo dovuti ricorrere a un Referendum".

Ora per Galli "è necessario riportare tutto alla sua linearità e semplicità", affinché si possa attuare "il regionalismo differenziato per premiare i territori che hanno dato prova di buon uso del regionalismo e per non appiattire tutti rispetto a un livello più basso".

### Il dibattito

Il confronto tra le Anci è partito con l'intervento di Michele De Pascale, Presidente di Anci Emilia-Romagna e di Upi, che ha considerato come, in previsione dell'autonomia, si debba

mantenere un intervento dello Stato su questioni quali "i livelli essenziali di prestazione, l'energia e le infrastrutture". Come Upi "chiediamo alle Regioni di confermare il principio per cui i diversi Enti insieme concorrono a gestire le competenze amministrative", ha affermato De Pascale, aggiungendo che "serve un patto tra le autonomie per definire ruoli e regole".

A seguire Mariarosa Pavanello, Presidente Anci Veneto, ha ricordato come "in questi anni abbiamo visto fortemente diminuita l'autonomia dei Comuni ed era necessario rivedere l'attuazione dei principi di responsabilità", pertanto "abbiamo dato il nostro contributo al percorso sulla elaborazione della proposta sull'Autonomia differenziata dalla Regione Veneto", considerando temi come i piccoli Comuni e le gestioni associate e l'esigenza di affrontare il tema basandosi sui costi standard. ■

# L'ufficio di presidenza di Anci è passato da 3 a 5 componenti

NEL DIRETTIVO SONO ENTRATI I PRIMI CITTADINI DI AZZANO SAN PAOLO E DI CINISELLO BALSAMO

Come previsto dalle modifiche recentemente apportate allo Statuto di Anci Lombardia, l'Ufficio di Presidenza dell'Associazione si è allargato da tre a cinque componenti.

I due nuovi organi sono Lucio De Luca, Sindaco di Azzano San Paolo, e Giacomo Ghilardi, Sindaco di Cinisello Balsamo, nominati nel corso del Consiglio Direttivo dello scorso giugno. "Sono onorato di questo nuovo incarico in Anci Lombardia: un'istituzione in cui ho sempre creduto" dichiara Lucio De Luca, al suo secondo mandato quale primo cittadino di una comunità di circa 7500 abitanti. Per De Luca "il lavoro di Anci Lombardia, soprattutto per quanto riguarda i piccoli Comuni, è un lavoro molto importante. Io vengo dal territorio bergamasco, dove troviamo tantissime realtà diverse fra loro, soprattutto montane, e ritengo che proprio i territori montani abbiano bisogno di una valorizzazione maggiore all'interno del panorama dei Comuni italiani".

Altrettanto soddisfatto della sua nomina il giovane sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi, che ricorda come la sua città sia "un Comune di 75mila abitanti, il settimo in Lombardia". Partendo da queste premesse, "sicuramente le prerogative che posso portare all'Ufficio di Presidenza sono le prerogative dei medi e grandi Comuni, senza dimenticare quelle dei piccoli Comuni". Per questo l'intento di Ghilardi "è quello



LUCIO DE LUCA



GIACOMO GHILARDI



di mettermi subito al lavoro per essere un collante tra le diverse realtà, utilizzando il dialogo e il confronto con gli altri Sindaci e Amministratori al fine di essere utile a portare le prerogative sui tavoli istituzionali di confronto sia lombardi che a livello nazionale. Sicuramente i Comuni stanno facendo fatica a livello burocratico e finanziario e il nostro compito è anche quello di alleggerire queste tematiche, facendo pressione sugli enti affinché si possano snellire le procedure".

Il Direttivo di Anci Lombardia ha infine nominato anche il nuovo Presidente del Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale: il Consigliere Comunale di Milano, Carmine Pacente. ■

## Assemblee ad Arezzo e a Milano

Un autunno ricco di iniziative attende i Comuni d'Italia e di Lombardia.

Dal 19 al 21 novembre si terrà ad Arezzo la XXXVI Assemblea annuale dell'Ani, unitamente alla XIX Assemblea congressuale. Per prepararsi a questo evento, nel mese di ottobre, Anci Lombardia indirà la sua Assemblea regionale per la nomina dei Delegati alla Assemblea nazionale e per il rinnovo delle cariche associative.

Informazioni su programmi e modalità di partecipazione saranno inviati ai Comuni e pubblicate sui siti di Anci e Anci Lombardia.

# Come coinvolgere ragazzi che portano energie nuove

## SERVIZIO CIVILE: IL GRANDE PROTAGONISTA DEL FUTURO



 LAURO SANGALETTI

**A**nche il Servizio Civile Universale con Anci Lombardia è stato tra i protagonisti del pomeriggio organizzato a Milano dall'Agenda Nazionale per i Giovani, dal Dipartimento per le pari opportunità, con la collaborazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale in occasione del tour #OggiProtagonisti per le nuove generazioni.

A Milano la festa/conferenza è stata ospitata in Piazza Donne Partigiane un luogo periferico della città ma non per questo spento, anzi, vivo e colorato e animato da molte realtà locali che operano per l'integrazione delle diverse anime della comunità.

Alcuni giovani volontari in servizio - e che hanno prestato servizio - negli Enti accreditati con Anci Lombardia hanno animato la diretta radio con interviste e testimonianze. Al microfono è intervenuta Iris, volontaria nella sede di Anci Lombardia, che rispondendo a una domanda su cosa siano i modelli

di riferimento per i giovani, ha considerato come "da sempre sono esistiti, basta pensare alle donne a cui è stata intitolata questa piazza. Bisogna cercarli. In questo tour sicuramente avremo la possibilità di confrontarci con tanti modelli di riferimento, tra cui le istituzioni".

Sulla piazza, tra musica e spettacolo, ha preso vita anche il confronto tra giovani, associazioni e istituzioni moderato da Domenico De Maio, direttore generale della Agenzia Nazionale Giovani, che ha riportato un dato emerso da una ricerca, per la quale il 50% dei giovani è infelice perché l'incertezza sul futuro è tanta e si sentono abbandonati dal Governo, delusi dalle aspettative. Dalla tavola rotonda sono però emerse testimonianze relative alle azioni messe in campo grazie a progetti come Fermenti o Erasmus+, che possono essere un punto di partenza per realizzare le ambizioni di tanti.

Tra chi ha portato un contributo alla discussione anche alcuni rappresentanti degli Enti locali che lavorano

con l'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia.

Daniela Maggi, Assessore alle Politiche Giovanili di Cinisello Balsamo, nel suo intervento ha evidenziato come spesso chi fa politica e amministra le città faccia "fatica a trovare punti di incontro con i giovani, ma grazie al Servizio Civile riusciamo a coinvolgere ragazzi che portano energie nuove nella nostra organizzazione". A confermare questa osservazione è intervenuto Alessandro, il volontario in servizio a Cinisello Balsamo, che ha approfondito il senso del suo percorso di cittadinanza attiva. Infine, dalla Città Metropolitana di Milano, il Consigliere delegato alle politiche giovanili Giorgio Mantoan, che ha esordito dichiarando di essere "un ragazzo che ha voluto iniziare un percorso per i miei coetanei e per tutta la comunità. Spesso viene detto che il futuro siamo noi", e per questo "la partecipazione dei giovani alla cosa pubblica è fondamentale", perché "anche questo è fare politica", abbattendo così "gli stereotipi di una società vecchia". ■

# Con il Servizio civile di Anci 84 progetti, 74 in Lombardia

SUI TERRITORI SONO SARANNO COINVOLTI 1.344 VOLONTARI

**U**n nuovo anno di Servizio Civile Universale sta per partire, dopo l'ok al Decreto del capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, Flavio Siniscalchi che ha approvato le graduatorie definitive relative ai progetti che saranno realizzati in Italia, all'estero e con misure aggiuntive, tra la fine del 2019 e il 2020. Pur considerando che, come indicato da una nota del Dipartimento, "la collocazione nelle graduatorie dei progetti valutati positivamente non comporta l'automatico inserimento degli stessi nei bandi per la selezione dei volontari", poiché "saranno inseriti nei bandi solo i progetti con i punteggi più elevati, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili", Anci Lombardia evidenzia la sua soddisfazione. L'Associazione dei Comuni si aspetta infatti di avviare, 84 progetti, dei quali 7 in Abruzzo, 2 in Umbria, 1 progetto con misura aggiuntiva collocato in graduatoria nazionale

e i restanti 74 in Lombardia. In questo modo saranno 1344 i volontari coinvolti sui territori. La progettazione portata avanti dall'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia ha potuto contare su un punto qualificante: l'attenzione, riservata già nei progetti in partenza nel 2019, agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Per Onelia Rivolta, Responsabile dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia, "il risultato ottenuto è frutto degli anni di costante lavoro sul tema, sempre aperto all'aggiornamento e all'innovazione, uniti al continuo confronto con le istituzioni e con i territori, dai quali raccogliamo istanze e suggerimenti da declinare in un percorso qualificante di cittadinanza attiva". Nelle prossime settimane i progetti approvati saranno i protagonisti del Bando rivolto ai giovani, che sarà aperto da fine agosto a fine settembre e vedrà per la prima volta la gestione delle domande online attraverso l'uso del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). In

attesa di conoscere le informazioni relative ai finanziamenti delle singole azioni, l'Associazione dei Comuni lombardi si prepara a gestire un numero importante di volontari, in un momento in cui il lavoro dell'Ufficio si allarga ad altre realtà regionali in un contesto operativo altamente qualificato. Le attività non finiscono infatti qui, poiché Anci Lombardia sta redigendo i progetti per l'avvio dei volontari per il periodo 2020/2021 allargando la rete dei partner accreditati al sistema di Servizio Civile Universale che, attualmente, vede collaborare con Anci Lombardia le Anci Abruzzo, Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria e Sardegna. ■



## DoteComune: tirocinanti a disposizione, i Comuni ora contattino Anci Lombardia

Anci Lombardia e Regione Lombardia hanno firmato il protocollo di intesa per il cofinanziamento e la realizzazione del programma "DoteComune": un tirocinio extracurricolare che può realizzarsi in tutti i settori dei Comuni lombardi associati ad Anci. La misura è cofinanziata dalla Regione Lombardia, il programma

è promosso da Anci Lombardia insieme ai Comuni e realizzato da Ancilab. Entro il mese di febbraio 2020 saranno pubblicati 6 avvisi di selezione. I Comuni interessati decideranno a quale avviso partecipare e, in collaborazione con Ancilab, selezioneranno i tirocinanti. Ai tirocinanti è riconosciuto un contributo

economico di 300 euro mensili e la certificazione delle competenze professionali. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

Per partecipare contattare l'indirizzo e-mail [info@dotecomune.it](mailto:info@dotecomune.it) o chiamare il numero 0272629640 e chiedere di Rivolta o Mussini.

# AnciLab: un triennio ricco di attività per i Comuni

## UNA CONFERMA DOPO VENT'ANNI DI CRESCITA

**A**nciLab, la società di servizi in house di Anci Lombardia, ha chiuso positivamente. Con l'approvazione del bilancio consuntivo del 2018, il triennio 2016 - 2018 mantenendo un sostanziale equilibrio fra costi e ricavi. L'infografica nella pagina seguente illustra sinteticamente i risultati raggiunti.

Confortato dal risultato, l'Amministratore Unico dell'azienda Pietro Maria Sekules, evidenzia come "tutto questo è stato ottenuto nel rispetto degli indirizzi annualmente assegnateci dall'Associazione dei Comuni lombardi, in un rapporto sinergico e dialettico orientato a trasformare le indicazioni ricevute in occasioni per lo sviluppo della competitività e della innovazione territoriale".

Per Sekules è importante evidenziare come "la forza di AnciLab si basa su un gruppo di collaboratori di grande valore. A loro non può che andare un infinito ringraziamento".

Definito il favorevole contesto operativo, per AnciLab si avvicina un importante traguardo: nel 2019 compie infatti 20 anni.

"In questo lungo periodo la società è cresciuta, assicurando, anno dopo anno, una presenza sempre più competente e attenta ai bisogni delle Amministrazioni locali" evidenzia il Direttore Massimo Simonetta. Nei due decenni trascorsi l'azienda di servizi di Anci Lombardia, "ha lavorato per incrementare la diffusione di conoscenze utili per amministrare con efficacia,

fornire servizi operativi e contribuire al cambiamento organizzativo e tecnologico, soprattutto in una logica di sviluppo della cooperazione intercomunale". Continua Simonetta, ricordando come "uno degli aspetti qualificanti del nostro operato è l'aver creato una salda e ramificata rete di relazioni territoriali attraverso le quali proporre le proprie iniziative e acquisire orientamenti per definire le strategie".

Il positivo triennio passato s'incrive, dunque, in un ventennio di costante crescita delle attività. Nel corso dell'anno saranno ripercorse le tappe

dello sviluppo societario organizzando eventi di riflessione su come le sue attività sono cambiate in relazione all'evoluzione dei fabbisogni e dei contesti delle amministrazioni locali.



Per maggiori informazioni  
[www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)

# 1999 2019

## ANCILAB, DA VENT'ANNI CON GLI ENTI LOCALI

AnciLab S.r.l. è stata fondata nel 1999 da Anci Lombardia e da Ancitel S.p.A. Nel 2013 Anci Lombardia ha rilevato le quote di Ancitel S.p.A. diventando proprietaria di Ancitel Lombardia al 100% e, nel 2016, Ancitel Lombardia ha cambiato denominazione in AnciLab.

La società, che opera sotto la direzione e il coordinamento di Anci Lombardia, opera prevalentemente sviluppando iniziative per la Pubblica Amministrazione locale lombarda, ricercando, comunque, forme di collaborazione con altre società regionali che hanno la stessa natura e operando per lo scambio di conoscenze con amministrazioni appartenenti ad altre regioni.

Attualmente la società opera attraverso il contributo di 23 dipendenti e ha realizzato, nel 2018, un valore della produzione di circa sei milioni di euro.



# LE ATTIVITÀ DI ANCILAB NEL TRIENNIO 2016-2018



## ASSISTENZA GARE GAS

**8** Gare d'ambito  
**246** Comuni  
**95** Incontri



## INFORMAZIONI E PUBBLICAZIONI

**18** Numeri pubblicati  
**360.000** Copie  
**180.000** Lettori Online  
**6** Libri pubblicati



## NIDI GRATIS

**530** Comuni assistiti  
**21** Incontri formativi  
**6.500** Risposte ad email



## COMUNI DIGITALI

**2** Tavoli di lavoro  
**50** Corsi di formazione  
**2** Servizi su SPID  
e pagamenti elettronici



## RETECOMUNI

**150** Comuni aderenti  
**250** Iscritti  
**7** Community attive



## EUROPA

**5** Progetti  
**60** Enti partner  
**7** Regioni coinvolte



## SERVIZIO CIVILE

**3.230** Volontari  
**950** Giornate di formazione  
**5.761** Sedi di servizio

## RELAZIONE AL BILANCIO TRIENNIO 2016-2018



Consulta la relazione su  
[www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)

Chi Siamo > Report Attività  
> Attività 2016-2018



## LEGALITÀ IN COMUNE

**2** Progetti di legalità  
**1** Tavolo di lavoro regionale  
**2** Linee guida  
**25** Corsi di formazione



## LABORATORI ANCILAB

**2** Laboratori  
**10** Giornate  
**2** Convegni finali  
**2** E-book pubblicati



## FORMAZIONE GRATUITA, SEMINARI, CONVEGNI

**341** Eventi  
**15.000** Partecipanti



## DOTECOMUNE

**658** Enti coinvolti  
**820** Giornate di formazione  
**2.557** Doti attivate



## SISMA MANTOVA

**150** Comuni aderenti  
**250** Iscritti  
**7** Community attive



## FUSIONI

**3** Percorsi di fusione



# Cooperazione Territoriale Europea, quali prospettive

## COME PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI



A CURA DI MARIO BATTELLO, DIRETTORE

GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE TECLA

**L'**Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato "on line" la relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ed ai programmi di cooperazione con i Paesi di prossimità all'UE (ENI) e in preadesione (IPAll).

L'Italia partecipa a 19 programmi di cooperazione, di cui 10 con Autorità di gestione italiana.

La CTE rappresenta uno degli strumenti per l'attuazione della politica di coesione della Unione Europea. In questa attuale programmazione sono stati finanziati 1.100 progetti con un impiego di risorse pari a quasi 2 Miliardi di euro. La CTE promuove principalmente la cooperazione di enti locali, enti di ricerca, associazioni e imprese che appartengono a diversi Stati membri, sostenendo attività di comune interesse e finalizzate allo sviluppo economico-sociale e alla tutela dell'ambiente.

Dalla rilevazione effettuata sulla composizione dei partenariati di progetto risulta che la composizione media è di 8 partner, con una variazione da un minimo di 4 ad un massimo di 11, dove, per oltre l'80%, si tratta di organismi pubblici. Dai dati rilevati a fine 2017, sui 771 progetti approvati, ben 287 erano con capofila italiano e vi hanno partecipato 549 partner italiani.

La caratteristica della CTE è quella di definire, attraverso i suoi programmi operativi, le aree geografiche di cooperazione

individuando strategie di sviluppo, priorità tematiche e tipologia di beneficiari. La Regione Lombardia è interessata sia da programmi di cooperazione transfrontaliera, come Italia Svizzera, sia da programmi transnazionali che si caratterizzano per una più vasta area geografica di azione, coinvolgendo un numero maggiore di Stati, come nel caso del Central Europe (Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia), arrivato al terzo bando con 85 progetti approvati e con un impiego di 212 Meuro.

La Regione Lombardia si trova anche al centro del programma transnazionale Spazio Alpino, che coinvolge tutti i Paesi dell'arco alpino, dalla Francia alla Slovenia, e che attraverso i suoi 4 bandi ha finanziato 49 progetti per un impiego di 113 milioni di euro.

I Comuni lombardi, attraverso la CTE, possono anche cooperare via mare con i Paesi dell'Adriatico e del Mediterraneo attraverso i programmi operativi ADRION e MED.

Il Programma Adrion, con i suoi 2 bandi pubblicati, ha finanziato 35 progetti e impegnato 53 Meuro, mentre il Programma MED, ormai arrivato al quarto bando con 91 progetti approvati e 217 Meuro impegnati, permette agli Enti locali lombardi di cooperare con ben 13 Paesi della sponda settentrionale del mediterraneo per una crescita sostenibile della macro-regione.

Si noti che le Regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto sono

le uniche a partecipare a tutti e 4 i Programmi Operativi di cooperazione transnazionale.

La CTE ha previsto anche un programma di cooperazione a tutto campo "INTERREG EUROPE", permettendo una cooperazione su tutto il territorio dell'Unione Europea con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo scambi di esperienze e la diffusione di buone prassi.

Per quanto riguarda gli obiettivi tematici di riferimento della CTE, possiamo mettere sicuramente al primo posto l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse, che rappresentano il 33% delle risorse finanziarie impegnate. Segue l'obiettivo tematico della innovazione e della ricerca con una capacità di assorbimento del 23% delle risorse, mentre al terzo posto si pone l'obiettivo tematico di una economia a bassa emissione, con il 18% di capacità di assorbimento.

Si deve, comunque, segnalare che i programmi di CTE hanno sostenuto anche numerose iniziative in ambito culturale e turistico finanziando progetti a comunità locali che, a partire dai loro bisogni ed opportunità, hanno saputo costruire partenariati e contenuti in una dimensione europea.

Da una analisi della distribuzione del totale delle risorse assegnate alle diverse Regioni italiane, la Regione Lombardia non appare tra le prime, come ci si dovrebbe aspettare in considerazione del fatto che la Lombardia si trova coinvolta in gran parte dei



## Selezione di esperti per il progetto “Lombardia Europa 2020”

Continua il progetto Lombardia Europa 2020 coordinato da Anci Lombardia per promuovere sul territorio regionale la costituzione di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV), quali unità organizzative per migliorare la capacità dei Comuni di attrarre e gestire fondi messi a disposizione dalla programmazione europea.

A questo scopo Anci Lombardia con la Provincia di Brescia, che collabora al progetto, sta selezionando delle risorse per costituire un elenco di esperti per l'eventuale e successivo conferimento di incarichi per attività seminari e formative.

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it), sezione “Lavora con noi”.

Programmi Operativi della CTE, anzi, la troviamo al decimo posto, con una capacità di assorbimento di solo il 3,8% delle risorse messe in campo. Al primo posto troviamo la Regione Piemonte con un 15% delle risorse, seguita da Regioni come il Friuli Venezia Giulia 12,9%, la Liguria 11,5% e la Toscana 11%. Dobbiamo, tuttavia, precisare che tutte queste Regioni hanno dei Programmi transfrontalieri molto più ricchi di quello a disposizione della Regione Lombardia, che, peraltro, la mette in cooperazione con la Svizzera, Paese non membro dell'UE. Proprio per questo le nostre comunità locali devono sapersi conquistare, negli spazi di cooperazione transnazionale come Spazio Alpino, Central Europe, Adria e Med, posizioni sicuramente più rilevanti, pianificando insieme all'Amministrazione regionale

iniziative più significative sul piano sia strategico che finanziario e progettando proposte innovative con obiettivi più coerenti con quelli individuati dalla Unione Europea.

La relazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale offre un notevole dettaglio di dati e analisi. Cogliamo l'occasione per complimentarci per la qualità del lavoro offerto, che ci consente di fare una valutazione rispetto alla riprogrammazione di azioni future.

La relazione offre anche un approfondimento sulle due strategie macro-regionali EUSAIR e EUSALP, promosse dall'UE nelle aree che guardano rispettivamente l'arco alpino e l'area adriatico-balcanica, macro-regioni dove la Regione Lombardia rappresenta una economia tra le più avanzate, permettendo loro di assumere un ruolo di leadership

nello sviluppo economico e sociale di queste macro aree europee. L'EUSAIR coinvolge 8 Paesi di cui 4 dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia, Croazia) e 4 Stati non membri (Albania, Bosnia, Montenegro e Serbia), riuniti intorno all'adriatico, mettendo insieme 14 tra Regioni e Province autonome e 70 milioni di persone.

La macro-regione EUSALP rappresenta 80 milioni di persone con 7 Paesi dell'UE (Italia, Germania, Francia, Austria, Slovenia) e 2 Stati non membri (Svizzera e Liechtenstein), per un insieme di 48 regioni. Queste macro regioni di cooperazione rappresentano per le nostre imprese importanti mercati e le nostre Amministrazioni Locali, attraverso la CTE, possono realizzare progetti a finanziamento europeo promuovendo relazioni stabili e processi d'internazionalizzazione delle nostre imprese. ■



# Life GreenFest, sostegno regionale

SUPERTI: “VOGLIAMO ACCOMPAGNARE, SEMMAI ANTICIPARE IL CAMBIAMENTO”



 LAURO SANGALETTI

Il modello Life GreenFest, il progetto promosso da Anci Lombardia per portare all'adozione di Criteri Ambientali Minimi nel settore delle attività culturali finanziate, promosse o gestite da soggetti pubblici, ha incuriosito Regione Lombardia, che lo ha presentato ai propri funzionari per considerare come poter applicare un simile approccio nel proprio contesto operativo.

L'occasione per studiare e presentare la misura si è concretizzata durante un seminario organizzato in merito al Piano regionale d'azione sugli appalti verdi e i criteri di sostenibilità ambientale per l'organizzazione di

eventi: momento che ha permesso a Palazzo Lombardia di ribadire il proprio impegno a "puntare sulla sostenibilità, integrando gli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo con quelli della sostenibilità", come ha sostenuto Pier Attilio Superti di Regione Lombardia, per il quale la "Regione non è un ente che vuole subire il cambiamento ma che vuole accompagnare al cambiamento e semmai anticiparlo". Superti ha ricordato come su questa partita "non partiamo da zero, poiché abbiamo già esperienze di acquisti verdi e anche tra gli Enti locali lombardi se ne registrano, quindi non è stato difficile partecipare all'iniziativa europea sugli

acquisti verdi".

Naturale, in un quadro simile, l'attenzione per GreenFest, perché "vi è la consapevolezza che tutti i momenti rivolti al pubblico rappresentano un'occasione in cui la sostenibilità è davvero in gioco", come ha sostenuto Monica Peggion di Regione Lombardia. Pertanto è nata "la sinergia con GreenFest, che sta elaborando linee guida e regole che diverranno molto probabilmente obbligatorie attraverso la procedura dei Criteri Ambientali Minimi. Fin da subito abbiamo quindi voluto metterci a lavorare su questo aspetto" ha concluso Peggion.

Chiamato in causa, il Progetto Life GreenFest è stato introdotto da Egidio Longoni, Vicesegretario di Anci Lombardia, che ha ricordato come il "presupposto dell'azione è l'assenza di Criteri Ambientali Minimi nel settore degli acquisti per gli eventi culturali, pertanto abbiamo posto il focus sull'organizzazione di festival, rassegne culturali, eventi musicali ed esposizioni". Per ottenere questo obiettivo il gruppo di lavoro ha "iniziato con l'interlocuzione con gli stake holders: associazioni, enti pubblici, fondazioni, eventi", coinvolgendo quali partners i Comuni di Bergamo, Cremona e Fano, la fondazione Ecosistemi, Federcultura, l'associazione Tecla, Time in jazz e la Reggia di Monza. Proprio per questa impostazione di GreenFest, "la Commissione Europea ci ha attenzionato, poiché si aspetta risultati interessanti", ha aggiunto Longoni. Ora parte una nuova sfida: "Regione Lombardia sarà un soggetto che sperimenterà i nostri criteri nei suoi eventi e li interpreterà all'interno di una serie di percorsi normativi e operativi, come il piano d'azione sull'ambiente e i Criteri Ambientali Minimi all'interno del green public procurement che Regione sta portando avanti" ha concluso il Vicesegretario dell'Ance.

L'attenzione europea di GreenFest è stata confermata da Silvano Falocco di Fondazione Ecosistemi, per il quale "l'Unione Europea considera . ■

# Comuni digitali

## Speciale Pagamenti elettronici



**S**tando ai dati raccolti ed elaborati dal Team per la Trasformazione Digitale a supporto di Agid, la piattaforma per i pagamenti digitali è cresciuta moltissimo in questi anni. Dalle 137 mila transazioni passate su PagoPa a fine 2016, siamo oggi, primi mesi del 2019, a oltre 7 milioni, con valore che è cresciuto del 725%. Da una piattaforma considerata marginale, sottolinea il Team, “siamo passati a una realtà indispensabile”. Risultati positivi, dunque, eppure... Eppure, conferma il Team, c'è ancora molta strada da fare. Ci sono ancora margini di miglioramento per l'esperienza utente, per esempio. Ed è importante rendere capillare la

diffusione di PagoPa, soprattutto, aggiungiamo, nei numerosi piccoli Comuni.

Su questo fronte, Regione Lombardia si è da tempo mossa e attrezzata per supportare le amministrazioni locali in questo processo di digitalizzazione dei pagamenti, che vede inoltre la partecipazione concreta di Anci Lombardia, attraverso ReteComuni e la sua community Comuni Digitali.

Questo speciale è uno dei frutti della collaborazione che Regione e Anci Lombardia hanno attivato, attivano e attiveranno per favorire i pagamenti digitali e, più in generale, la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione locale.

# Trasformazione digitale e pagamenti elettronici

## IL PORTALE DELLA REGIONE APERTO AL TERRITORIO



SERGIO MADONINI

Il Portale per i pagamenti elettronici è solo un elemento del processo di trasformazione digitale che da tempo Regione Lombardia ha avviato, sia al suo interno sia rivolto a tutto il territorio. Regione Lombardia guarda agli Enti locali come ai principali riferimenti e referenti per concretizzare questo processo che non è solo di innovazione tecnologica ma anche di innovazione organizzativo-gestionale volta in particolare, come ci dice Oscar Sovani, dirigente della Struttura Semplificazione e Trasformazione Digitale di Regione Lombardia, a raggiungere “efficienze gestionali utili a liberare risorse finanziarie”. Il processo innovativo, dunque, non si limita a sostenere gli Enti locali nella progettazione e nello sviluppo di interventi di digitalizzazione, ma si allarga a interventi di semplificazione.

### Quali forme di supporto ai Comuni Regione mette a disposizione nella trasformazione digitale e nella semplificazione?

I Comuni rappresentano l'articolazione territoriale della pubblica amministrazione in assoluto più vicina al cittadino, il punto di contatto primario tra popolazione e Istituzioni, il luogo deputato all'organizzazione e all'erogazione dei servizi rivolti alla persona. Attuare scelte e mettere in atto innovazioni che possano incidere sull'organizzazione delle amministrazioni comunali e sul loro funzionamento, che facciano leva e siano facilitate dall'impiego delle



OSCAR SOVANI

tecnologie digitali, significa generare ricadute positive sui servizi da essi resi e incidere sulla qualità di vita dei cittadini, sulla loro produttività e sul loro benessere.

L'attuale congiuntura macro-economica e il quadro normativo e regolamentare che caratterizza il nostro Paese, tuttavia, rende molto complesso per gli Enti Locali attuare investimenti e mettere in atto specifiche iniziative progettuali per il perseguimento delle proprie finalità. Ciò in quanto, se da un lato vi sono limiti alla capacità di investimento e indebitamento concretamente perseguibile da parte dei Comuni, dall'altro, tali innovazioni possono richiedere una “massa critica”, in primis in termini organizzativi e dimensionali, che può talvolta essere difficilmente rinvenibile in singole realtà comunali.

Una possibile leva strategica su cui agire può essere individuata nelle tecnologie ICT.

Regione Lombardia si propone, quindi, di supportare le autonomie locali nella definizione e la messa in atto di percorsi strategici di innovazione

organizzativo-gestionale abilitati dalle tecnologie digitali. Regione Lombardia, in particolare, intende individuare e porre in atto possibili modalità e procedure con le quali supportare, sia finanziariamente che operativamente, gli Enti Locali nella rivisitazione delle proprie funzioni istituzionali, al fine di conseguire un livello di maturità organizzativa, funzionale e tecnologica di tali amministrazioni elevato ed omogeneo su tutto il territorio regionale.

### Quali sono i vantaggi per i Comuni?

Attraverso le tecnologie ICT possono essere attuati interventi di razionalizzazione, innovazione e riprogettazione dell'organizzazione delle Amministrazioni locali e dei relativi processi di funzionamento, grazie ai quali conseguire, da un lato, efficienze gestionali utili a liberare risorse finanziarie, per esempio attraverso la fruizione di shared services regionali quali i servizi per i pagamenti elettronici come MyPay e per la gestione dell'identità digitale come SPID GEL, dall'altro ad attuare le innovazioni sopra descritte, potendo in parte avvalersi anche delle risorse che si liberano grazie alle predette efficienze.

Tali interventi necessitano infatti di ingenti investimenti, soprattutto in una fase iniziale, oltre che di infrastrutture, risorse e competenze specialistiche adeguate.

### Quali sono gli obiettivi futuri?

L'obiettivo è quello di realizzare una



## Strumenti e Servizi per la trasformazione digitale

degli Enti Locali Lombardi

NOTIZIE EVENTI DOCUMENTI

### Notizie in evidenza

VAI A ELENCO NOTIZIE >>

PARTNER

 ReteComuni

SERVIZI REGIONALI

10|07  
2019

COMUNI DIGITALI

10|07  
2019

**Pagopa, ecco i nodi che bloccano i piccoli Comuni e come risolverli**

PagoPa potrebbe ottenere risultati anche se solo si superassero due scogli, la riconciliazione e l'integrazione, che sta rallentando i...

FORMAZIONE

**Webinar ForumPA "Gestione documenti come farla davvero"**

< > Mese

LUGLIO 2019

L M M G V S D

## ReteComuni al servizio della trasformazione digitale

Un laboratorio e un incubatore di progetti innovativi, questa l'anima del Progetto Comuni Digitali avviato e sviluppato da Anci Lombardia attraverso ReteComuni. Gli obiettivi sono chiari:

- sostenere lo sviluppo di processi di semplificazione e trasformazione digitale nelle Amministrazioni comunali;
- attivare iniziative pilota sperimentali negli ambiti di collaborazione;
- definire un conseguente piano di diffusione ed estensione progressiva su tutto il territorio regionale dei risultati raggiunti con le iniziative pilota;
- reperire risorse finanziarie a livello locale, statale e comunitario per dare attuazione al protocollo.

La concretizzazione di questi obiettivi si sostanzia nella collaborazione con Regione Lombardia, che prevede lo sviluppo di numerosi strumenti formativi: corsi, workshop, webinar, convegni e altri servizi. ReteComuni

rende disponibile un catalogo di corsi di formazione gratuiti sul tema delle "Competenze per la trasformazione digitale" con l'obiettivo di offrire ai Comuni lombardi momenti di formazione utili a innalzare il livello di competenza in ambito ICT. Ecco dunque l'attivazione di azioni di rafforzamento amministrativo rivolte ai Responsabili della Transizione Digitale degli Enti Locali e di sviluppo delle competenze digitali dei dipendenti pubblici.

"L'iscrizione gratuita al sito Comuni Digitali, ideato in collaborazione con Regione Lombardia, consente l'accesso a materiali riservati (documenti, linee guida, ecc.) oltre alla possibilità di ricevere notifiche relative a notizie, eventi e iniziative che interessano la trasformazione digitale della PA

[www.retecomuni.it](http://www.retecomuni.it)  
[www.comunidigitali.it](http://www.comunidigitali.it)

sempre più stretta integrazione organizzativo-gestionale delle amministrazioni locali, che mette al centro le esigenze degli utenti finali dei servizi pubblici e che presuppone una reingegnerizzazione di tutti i processi e le procedure comunali. Va fatto però uno sforzo comune, superando resistenze e rendite di posizione che non possono essere più garantite e puntando ad un netto miglioramento della performance complessiva della filiera pubblica lombarda. ■

# I Comuni aderiscono al sistema PagoPa

## IL PORTALE PAGAMENTI MESSO A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE

**T**utte le Pubbliche amministrazioni devono aderire al sistema PagoPa. Lo stabilisce la legge, in particolare il Codice dell'amministrazione digitale. Dunque, anche gli Enti Locali lombardi sono chiamati a rispondere a quest'obbligo. Per un quadro di quanto avviene nella nostra regione ci siamo rivolti a Daniele Crespi, Responsabile Innovazione Digitale della Direzione Strategie e innovazione dell'offerta di Lombardia Informatica.

"Voglio ricordare, in prima battuta" ci dice Crespi, "che il Portale Pagamenti, o MyPay come meglio conosciuto nel resto delle regioni riusanti, è la soluzione totalmente gratuita messa a disposizione da Regione Lombardia, che è Intermediario dal 2017, per rispondere alla duplice necessità di semplificare i pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione e di aumentare la sicurezza e la trasparenza delle transazioni, per il cittadino e per l'impresa, da una parte, e per l'Ente locale dall'altra.

### Quali opportunità offre agli Enti Locali il Portale?

Il servizio MyPay è versatile e consente all'Ente di scegliere tra diverse modalità di configurazione. Può essere utilizzato, infatti, come mero gateway verso il nodo, permettendo l'avvio della procedura di pagamento dal portale istituzionale dell'Ente stesso, oppure come front-end applicativo. Nella pagina dedicata all'Ente sul Portale Pagamenti, è possibile configurare diversi dovuti con le informazioni utili alla riconciliazione e precaricarvi posizioni debitorie già conosciute, pagabili dal cittadino previa autenticazione, sia online sia presso un Prestatore di Servizi di Pagamento (PSP) aderente. Dal Portale è poi possibile effettuare pagamenti spontanei o pagare avvisi in modalità anonima. A questo proposito, presto sarà messa a disposizione degli Enti Locali la funzionalità di generazione massiva e puntuale degli avvisi analogici direttamente da interfaccia sul Portale. A pagamento effettuato, il cittadino o l'impresa possono accedere in qualsiasi momento al proprio archivio delle Ricevute di pagamento telematiche, sempre previa autenticazione. Il servizio di intermediazione di Regione Lombardia non solo veicola i pagamenti verso il nodo, ma facilita anche l'Ente nella fase di rendicontazione e riconciliazione. L'Ente creditore ha a disposizione, infatti, la suite MyPivot, che effettua l'incrocio di Ricevute telematiche, Flussi di rendicontazione e Giornale di cassa, che l'Ente caricherà



tramite webservice, nel caso sia stata realizzata un'integrazione con il tesoriere dell'Ente stesso, oppure in modalità "manuale".

Oltre agli evidenti vantaggi di essere presenti sul Portale unico regionale, sia in termini di facilità di accesso che di attenzione alla user-experience, gli Enti potranno beneficiare dell'assistenza continua e del supporto informatico da parte di Regione Lombardia e dello staff di Lombardia Informatica in caso di malfunzionamenti. Non ultimo, Regione Lombardia, in qualità di intermediario tecnologico, garantisce tutti gli adempimenti normativi e le evoluzioni del progetto pagoPA, partecipa ai tavoli per la definizione delle nuove funzionalità del progetto nazionale, minimizzando di fatto gli oneri a carico dell'Ente Creditore.

#### **Quali sono gli elementi che caratterizzano il Portale?**

Il Portale Pagamenti potrebbe essere descritto con due aggettivi: intuitivo e versatile.

Partendo dal primo, il Portale espone

autenticandosi e avere contezza delle proprie posizioni debitorie in attesa ed estinte, indipendentemente dall'Ente creditore di competenza.

Versatile, ovvero personalizzabile rispetto alle esigenze degli Enti che lo utilizzano - a oggi sono stati configurati più di 4000 dovuti con caratteristiche differenti - e degli utenti debitori. In quest'ultimo caso, implementa i principali modelli di pagamento: online e presso Prestatori di Servizio di pagamento.

#### **Quali sono i potenziali ostacoli alla sua piena applicazione e come intendete affrontarli?**

C'è ancora una certa resistenza da parte degli Enti locali, in particolare modo da parte degli uffici contabili, al cambiamento organizzativo che le nuove modalità di incasso presuppongono o presuppurranno. Inoltre, si ravvisa una mancanza di informazione in merito da parte dei cittadini e delle imprese, nonostante l'estrema prossimità della data imposta dal D.L. 135/2018, ovvero il 1° gennaio 2020, a



DANIELE CRESPI

webinar, che hanno visto una nutrita partecipazione degli Enti e suscitato apprezzamento. Inoltre, accompagniamo gli Enti passo dopo passo nel processo di adesione al nodo e di attivazione dei servizi, anche con contributi di finanziamento per la realizzazione delle integrazioni. Per esempio, 275 Enti hanno beneficiato dei finanziamenti di Regione Lombardia per un totale di oltre 800mila euro.

#### **Il Portale è parte di un processo di trasformazione più ampio. È possibile tracciare un quadro di questo processo?**

Il servizio inizialmente preso a riuso per offrire un servizio di Intermediazione per il territorio, verrà utilizzato a partire da gennaio 2020 per gli incassi di Regione Lombardia stessa, degli Enti del Sistema Regionale e di tutte le Aziende sanitarie, perseguendo l'obiettivo di dare al cittadino un unico punto che raccoglierà tutte le posizioni debitorie a prescindere, come già detto, dall'Ente creditore.

L'iniziativa si inserisce nell'ampio quadro strategico che, a partire dall'adozione del Codice dell'amministrazione digitale e proseguendo con l'adozione del Piano Triennale dell'Informatica 2019-2021, vede la Pubblica Amministrazione italiana come parte di quella, ormai imprescindibile, trasformazione digitale di cui fanno parte la razionalizzazione dei data center pubblici, la diffusione capillare dei servizi digitali e le strategie per l'adozione delle tecnologie emergenti quali Blockchain e altre. ■



un'interfaccia semplice e pensata per consentire un'esperienza che risulti per l'utente la meno frammentata possibile, per evitare di scoraggiare il cittadino o l'impresa durante la fase di pagamento. MyPay si pone dunque come portale unico per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni lombarde, a cui il cittadino potrà accedere

partire dalla quale non sarà più possibile per i PSP accettare pagamenti fuori nodo.

Stiamo cercando di superare questi ostacoli attraverso una corretta informazione: organizziamo incontri diretti con gli Enti lombardi, realizziamo momenti formativi. Dal 2018, per esempio, abbiamo dato avvio a cicli di



# La trasformazione digitale sta coinvolgendo Cantù

LA CITTÀ BRIANZOLA È ANDATA OLTRE LA LOGICA DELL'AMPLIAMENTO



SERGIO MADONINI

**C**antù, 40mila abitanti in provincia di Como. Qui la trasformazione digitale è di casa, tanto che l'adesione a PagoPA risale al 2015. "Abbiamo aderito in modalità diretta" ci dice Ernesto Frigerio, dell'ufficio Sistema Informativo Comunale Integrato, "per adempiere all'obbligo nei termini prescritti da AgID, ovvero entro il 31 dicembre di quell'anno. Ci siamo riservati comunque la possibilità di modificare la modalità di adesione a favore della scelta di un intermediario o partner tecnologico. Apparve subito evidente che la complessità degli adeguamenti tecnologici avrebbe portato inevitabilmente alla scelta di un ente intermediatore o di partner tecnologico. Inoltre la mole e la diversità degli incassi, e il numero degli uffici e delle attività interessate, fecero subito palesare che il processo

di transizione si sarebbe compiuto a medio termine e avrebbe comportato un approccio graduale, anche a causa del forte impatto sulla organizzazione interna".

Così, a distanza di poco più di un anno dalla adesione al nodo centrale dei pagamenti, il Comune individua un intermediario allo scopo di gestire su PagoPA gli incassi di un servizio semplice e con poche transazioni. La scelta cade sul pagamento attraverso bollettino postale del servizio di telesoccorso (un centinaio di posizioni). Entro la metà di settembre si conclude il ciclo completo dell'attività, fino alla riconciliazione degli incassi.

## E poi, cosa accade?

Se per un verso se ne ricava un dato positivo, PagoPA funziona, d'altro canto matura ancor di più la consapevolezza da parte dell'Amministrazione che sia

necessario poter operare con maggior flessibilità e ancor maggiore gradualità, senza peraltro un impiego eccessivo di risorse economiche durante la prevedibilmente lunga fase di start up.

L'indicazione risolutiva ci venne dal "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" laddove si leggeva che, se entro dicembre 2017 non si fosse definito il piano di adesione e attivazione a PagoPA, avremmo potuto e dovuto orientarci "in logica di sussidiarietà" verso "soluzioni già disponibili attuate dalle altre amministrazioni quali, per esempio, piattaforme di Regioni o di altre amministrazioni, che si propongono con il ruolo di intermediario previsto dal sistema." Così nel mese di ottobre il Comune di Cantù decise per l'adesione al servizio regionale MyPay, relativo ai pagamenti telematici verso le pubbliche amministrazioni.



### Cosa vi ha convinto di MyPay?

Cinque sono i punti di forza individuati nella proposta di intermediazione PagoPA di Regione Lombardia. La flessibilità, che consente di scegliere per ciascun dovuto fra diverse modalità di pagamento: spontaneo, per flussi oppure on line. La neutralità nei confronti delle soluzioni applicative, con possibilità di interoperabilità tramite webservices documentati. L'aggregazione dei flussi di incasso in un unico ambiente back office (My Pivot). La gradualità: la piattaforma My Pay, acquisita da Regione Lombardia in riuso, sarebbe cresciuta con noi e noi saremmo cresciuti con la piattaforma. E ultima, ma la più importante, la gratuità.

Inoltre, questa scelta ha sollevato l'amministrazione comunale da ogni preoccupazione e obbligo di carattere puramente formale, mi riferisco alla logica dell'adempimento, e ci ha consentito di dirigere le energie verso la costruzione del servizio.

### E alla prova dei fatti?

Dall'atto di adesione a My Pay alla prima attivazione trascorrono circa undici mesi, dal novembre 2017 all'ottobre 2018, dedicati al dispiegamento di un insieme di attività che sono andate dalla configurazione dei capitoli di entrata nel Portale dei pagamenti,

avvio e conclusione delle attività di test, alla configurazione dell'ambiente di produzione per un dovuto, il pagamento del servizio mensa, nella modalità iniziata presso l'Ente, cioè on line, che è andato in produzione a settembre 2018. Nell'autunno del 2018 abbiamo provveduto alla configurazione e all'utilizzo di My Pivot, il portale di servizio che consente di estrarre i flussi di export delle ricevute telematiche, suddivisi per capitolo di entrata, e così facilitare la riconciliazione dei pagamenti ricevuti sul sistema contabile.

### Per il 2019 quali sono gli obiettivi?

Nei mesi di dicembre 2018 e gennaio 2019 abbiamo profuso numerose energie, coinvolgendo gli uffici interessati, per configurare altri dovuti, quali per esempio i servizi e le concessioni cimiteriali, le rette di tre asili nido e l'utilizzo dei locali per i matrimoni. Abbiamo scelto la modalità "pagamento spontaneo", ovvero su iniziativa del cittadino, che, in questo caso, si collega direttamente al Portale Pagamenti di Regione Lombardia. In questa configurazione MY Pay svolge il ruolo di portale di servizio.

Inoltre, grazie al contributo regionale ricevuto a dicembre 2018, il Comune ha avviato progetti che riguardano la gestione del territorio, dal contributo di costruzione alla Scia, dal fondo aree verdi alle sanzioni e ai diritti, con modalità di pagamento per flussi.

La modalità per flussi, che si intende introdurre per la prima volta, prevede l'invio, tramite webservices, al Portale Pagamenti MyPay dei flussi di debito generati dai propri sistemi informativi e il ricevimento, sempre tramite webservices, sui sistemi in uso presso gli uffici comunali degli avvisi di pagamento, contenti il codice IUV (ndr: Identificativo unico di versamento), da notificare agli interessati. Infine, nel corso del 2019 si opererà anche per l'attivazione delle seguenti altre tipologie di dovuti, quali i servizi di assistenza domiciliare, i trasporti, le spese contrattuali e relativi diritti e il telesoccorso.

### Il bilancio dell'esperienza appare dunque più che positivo. Nessun punto critico?

A nove mesi dalla messa in produzione dei pagamenti della Mensa Scolastica sono state effettuate 1984 operazioni di pagamento per un ammontare di euro 225.796 incassati. Il servizio ha dato prova di affidabilità più che buona. I casi di malfunzionamento segnalati e attribuibili al Portale di Pagamenti di Regione Lombardia sono stati molto pochi, al di sotto del 2% rispetto al totale delle transazioni. Un'altra criticità importante riscontrata nei mesi scorsi ha riguardato l'importazione del Giornale di Cassa in My Pivot, a causa di anomalie software della Tesoreria, ma stiamo operando per la soluzione. Per quanto riguarda le integrazioni con My Pay in corso di realizzazione, saranno effettivamente implementate in esercizio nell'ultimo quadrimestre dell'anno con tempi e modi decisi insieme agli uffici competenti, a cui dovrà essere fornita una adeguata formazione.

### C'è un punto finale in questo percorso?

Come si vede, sono stati aperti molti fronti che vedono impegnati a diverso titolo una parte rilevante parte dell'organizzazione comunale. Il successo di queste iniziative dipenderà dalla capacità di mettere in condizione i cittadini e le imprese di effettuare i pagamenti con facilità o utilizzando canali familiari. In tal senso l'avviso analogico rappresenta un significativo passo in avanti, perché consente di scegliere la modalità di pagamento più congeniale fra utilizzo del Portale dei Pagamenti di Regione Lombardia, proprio Home Banking, bollettino postale, tabaccherie.

La chiusura del cerchio si avrà con l'abilitazione dei POS verso PagoPA e il riversamento verso PagoPA degli incassi in contanti da parte della Banca Tesoriera.

Si compirebbe così un disegno ambizioso di trasformazione digitale della PA, per il compimento del quale saremo impegnati ancora nei prossimi anni. ■

# Pagamenti digitali passati da 41 milioni a un miliardo

A POMPONESCO (MANTOVA) E A CAVERNAGO (BERGAMO)  
LA POPOLAZIONE COINVOLTA CON LETTERE E ASSEMBLEE



SERGIO MADONINI

**D**al 2016 ai primi mesi del 2019 la piattaforma PagoPa è cresciuta. I dati raccontano che dai 41,5 milioni di pagamenti nell'ultimo trimestre 2016 si è passati a oltre il miliardo nei primi 40 giorni del 2019. Fra i motivi l'approccio convinto al sistema da parte dei grandi Comuni come Milano e Roma. E i Comuni più piccoli? Regione Lombardia ha avviato un percorso di supporto per tutti i Comuni lombardi. I risultati positivi ci sono, ma non mancano situazioni ancora un po' critiche.

A Pomponesco, poco meno di 1700 abitanti in provincia di Mantova, la referente del Comune Cristina Solimei per PagoPa sottolinea la difficoltà nell'utilizzo della piattaforma per le pratiche edilizie, soprattutto da parte dei professionisti, ovvero i tecnici che usano il portale di edilizia pubblica. "È un problema di software" ci dice, "ma non solo. Non ci sono chiare indicazioni di compilazione, sarebbe utile un simulato. I tecnici devono riprendere più volte la procedura". A quanto pare c'è una scarsa conoscenza da parte dei cittadini del sistema che non spinge a una sua piena adozione. "È comunque positivo il rapporto con i tecnici della Regione sempre disponibili".

A Cavernago, 2600 abitanti in provincia di Bergamo, la situazione è più rosea. Forse perché il Comune ha avviato da alcuni anni un percorso di



digitalizzazione ad ampio raggio. Anche nel caso di Cavernago il motivo per l'adesione è l'obbligo di legge. "Per questo", ci dice il referente comunale Enrico Mazzola, "abbiamo aderito lo scorso anno al bando della Regione. E, grazie al finanziamento, abbiamo iniziato a digitalizzare i pagamenti del servizio di illuminazione votiva. Interagendo con il sistema informatico del Comune, abbiamo avuto un miglioramento in termini di efficienza, senza la necessità di assegnare il singolo pagamento alle lampade votive. E la risposta dei cittadini è stata più che positiva, soprattutto se si considera che a questo servizio accedono molti anziani. Stiamo lavorando anche per garantire i pagamenti di altri servizi individuali, come mense, pre-scuola, concessioni cimiteriali, assistenza domiciliare, trasporti, matrimoni, sanzioni codice della strada".

Il Comune ha coinvolto la cittadinanza

attraverso assemblee pubbliche in biblioteca, lettere, messaggi per spingere inizialmente ad aderire all'identità digitale. "Ha funzionato molto il passaparola". Sono state poi presentate istruzioni chiare per come, dove e quando pagare. L'unico problema si è presentato con la Tesoreria, che "aveva un'impostazione errata nel sistema informatico. Così come qualche difficoltà si è avuta con le banche più piccole, sempre sul fronte software".

"Il finanziamento della Regione è stato essenziale anche per spingere il Comune a mettersi in discussione. Le soluzioni per i piccoli Comuni sono spesso onerose, dell'ordine di 2/3000 euro. Grazie al bando, i servizi Spid e PagoPa sono gratuiti. Senza contare poi il supporto dei tecnici regionali. Abbiamo intrapreso una strada che ci porterà a eliminare la carta, migliorando l'efficienza e recuperando risorse". ■

# Come sarà utilizzato il castello di Masegra

L'ANTICA ROCCA DI SONDRIO NEL 2013 È STATA ACQUISTATA DALLA MUNICIPALITÀ: RACCONTERÀ LE STORIE DI MONTAGNA

 SERGIO MADONINI

**P**ausa estiva per il Laboratorio dell'innovazione di AnciLab dedicato alla valorizzazione dei beni culturali. Nei tre incontri che si sono svolti presso la Casa dei Comuni di Anci Lombardia il dibattito sul tema è stato approfondito e vivace e ha favorito il confronto fra diverse esperienze, in primo luogo quelle dei Comuni partecipanti e parallelamente quelle di ospiti d'onore. Il confronto più interessante si è avuto, tuttavia, con le Soprintendenze. Si sono avvicendate al tavolo Giulia Bressan della Soprintendenza di Mantova, Maria Mimmo, Soprintendenza di Como, e Antonella Ranaldi, Soprintendente della Città Metropolitana di Milano. Oltre a presentare alcuni esempi della loro attività, le Soprintendenze hanno posto l'accento sul ruolo che sono chiamate a svolgere in questo ambito, con particolare attenzione ai compiti affidati dalla normativa, leggi il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e soprattutto dalla Costituzione. Nel suo intervento durante l'ultima giornata prima della pausa, Antonella Ranaldi ha messo in evidenza come l'articolo 9 della Costituzione affidi alla Repubblica il compito di tutela e valorizzazione, ponendo l'accento quindi sul forte legame di questi due aspetti nella gestione dei beni culturali, fino a essere "un concetto unitario attraverso due azioni coordinate". Legame ribadito, come ha sottolineato l'architetto



Ranaldi, dal Codice che definisce la valorizzazione "l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso... al fine di promuovere lo sviluppo della cultura" (Articolo 6, comma 1). E aggiunge, nello stesso articolo (comma 2), che la "valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicare le esigenze".

Un concetto unico che, ha detto la Soprintendente della Città Metropolitana di Milano, "va ricomposto, sciogliendo le contraddizioni e i fraintendimenti che vedono le azioni volte alla tutela in contrapposizione alla valorizzazione".

Oltre al confronto fra le diverse istituzioni, cui ha partecipato anche Regione Lombardia illustrando il bando relativo ai Piani integrati della cultura, i rappresentanti delle amministrazioni locali hanno presentato progetti di valorizzazione di notevole interesse. In generale, fra gli aspetti positivi che accomunano

i vari progetti c'è il tentativo di legare il bene storico-architettonico con la realtà del territorio. Un esempio è il progetto del Castello di Masegra del Comune di Sondrio. In questa rocca medioevale, ha illustrato l'assessore alla cultura di Sondrio, Marcella Fratta, troverà posto un museo denominato CaSt, il Castello delle Storie di Montagna, con sezioni dedicate all'arrampicata, all'alpinismo e all'ambiente, in linea dunque con un altro tesoro del territorio sondriese, il paesaggio montano. "Stiamo lavorando per completare l'allestimento e inaugurare la struttura nel mese di settembre 2019". Il progetto, avviato nel 2013 con l'acquisizione del Castello da parte dell'amministrazione comunale, si è posto quali obiettivi, ci dice l'assessore Fratta, quelli di "rendere il Castello un bene fruibile da un pubblico più ampio e diversificato; sviluppare l'indotto turistico della città e dell'area circostante in una dimensione di valorizzazione e rispetto degli elementi naturali; dare nuovo impulso all'occupazione giovanile con l'impiego di competenze di laureati under 35". ■

# In Lombardia 12 siti Unesco e il sistema dei musei diffusi

L'ASSESSORE REGIONALE STEFANI BRUNO GALLI: "TRA LA GENTE NON C'È LA CONSAPEVOLEZZA DI QUESTO PATRIMONIO"



 LAURO SANGALETTI

**A**l laboratorio AnciLab sulla promozione dei beni culturali è intervenuto l'Assessore alla autonomia e cultura di Regione Lombardia Stefano Bruno Galli, al quale abbiamo chiesto quale fosse il ruolo degli Enti locali nella promozione e tutela dei beni culturali.

L'Assessore ha evidenziato la sua convinzione "che la tutela sia una materia che deve rimanere in mano allo Stato, mentre le politiche di valorizzazione devono essere in capo al sistema delle autonomie locali, cioè alle Regioni e ai Comuni. È solo la dimensione

territoriale che può innescare politiche di valorizzazione incisive, perché è sotto gli occhi di tutti che quando sono gestite dallo Stato funzionano poco e male. Con il sistema regionale possiamo, ad esempio, lavorare per riorganizzare la filiera dei 12 Siti Unesco presenti sul territorio lombardo, che sono 12 su 54 a livello nazionale. Si tratta quindi di andare incontro a quel turista che viene in Lombardia per il grande patrimonio culturale che offre questa regione. Come istituzioni bisogna pertanto essere in grado di adottare quelle politiche di valorizzazione che vadano incontro alla domanda di cultura che

proviene non solo dai cittadini lombardi e che rappresenta la stragrande maggioranza, ma soprattutto dai turisti che vengono dall'estero per usufruire di questo immenso patrimonio culturale.

**Nell'iniziativa di AnciLab soggetti pubblici e privati, mondo accademico e no-profit si incontrano per fare rete. Come sta operando il suo assessorato in tal senso?**

Sto operando bene, perché bisogna arrivare a delle forme di collaborazione tra pubblico e privato. È necessario considerare come al pubblico compete

la vocazione di elevare le coscienze e di offrire cultura per investire sul capitale umano. Il privato deve guardare ai conti, all'investimento e alla sua resa. Solo mettendo insieme questi due aspetti, la valorizzazione dell'offerta culturale con l'attività imprenditoriale, si ottiene una chiave di successo.

In Regione Lombardia abbiamo dei rapporti organici con Fondazione Cariplo e Unioncamere per la definizione, ad esempio, dei Piani Integrati della

riconosciuti i grandi monumenti, le vette dell'offerta culturale, ma oltre a questo vi è un'offerta di grandissimo spessore, percepita spesso in modo sfilacciato. È pertanto necessario lavorare dal punto di vista della promozione culturale, sono necessari corsi di formazione per le guide e si deve far leva sul volontariato, perché il volontariato è quell'elemento in più che trasforma un'istituzione museale in un'istituzione museale di successo. Se però è vero

modo particolarmente significativo con quelle strutture museali poste ai margini dei grandi flussi del turismo culturale e dei circuiti frequentati dai cittadini lombardi. Il museo un po' periferico e marginale, se inserito nell'abbonamento musei, vede aumentare in modo esponenziale gli accessi. Infatti, se il grande museo non ha bisogno di questa promozione, il piccolo museo sì. Il mio invito è che i piccoli musei accedano ad Abbonamento Musei



Cultura che rappresentano un valido strumento per la valorizzazione del patrimonio culturale di un territorio o di un tema.

**Ha citato i 12 Siti Unesco della Lombardia e i musei diffusi, secondo lei esiste la consapevolezza dell'importanza del nostro patrimonio culturale?**

Qui tocca un punto nevralgico, perché secondo me tra i cittadini lombardi non c'è consapevolezza della consistenza del patrimonio culturale di questa regione, che viene percepito in modo un po' superficiale; vengono magari

che si deve lavorare sul terreno della formazione e della comunicazione, è altrettanto vero che a monte le cose devono funzionare, perché è inutile investire sulla comunicazione se poi il primo maggio il Cenacolo di Leonardo rimane chiuso.

**In questi anni ha preso piede la card Abbonamento Musei Lombardia. Come valuta questo strumento? È utile per promuovere i territori?**

Sì, l'abbonamento ha riscosso un grande successo, soprattutto quest'anno in occasione del cinquecentenario leonardesco. Secondo me funziona in

Lombardia, perché vedranno accrescere i biglietti venduti, e questo è un modo, insieme alla gestione del book shop, all'attività di fundraising territoriale e alla partecipazione a bandi, per recuperare risorse e avvicinarsi alle spese di funzionamento.



*INFO: I laboratori di AnciLab riprenderanno dopo la pausa estiva. Sul sito di Strategie Amministrative sono disponibili articoli, approfondimenti, documentazione e materiali multimediali che presentano le attività svolte e i progetti in corso di sviluppo.*

# “The Guardian”, celebre quotidiano inglese, getta palate di fango al Mantovano terremotato

IL MODO CON CUI SI È LAVORATO È UN MODELLO VIRTUOSO, I CANTIERI SONO STATI AVVIATI NEL RISPETTO DEI TEMPI



VALERIA VOLPONI

**È** una caldissima mattina di giugno. In redazione, leggiamo la rassegna stampa. E, di colpo, saltiamo sulla sedia: il prestigioso quotidiano inglese The Guardian dedica un lungo articolo ai nostri beni culturali! Ma...un momento...il titolo dice “Le nuove rovine italiane: i siti storici abbandonati all'incuria e al vandalismo”. Un tantino esagerata, questa generalizzazione. E, come se non bastasse, in copertina c'è una bella foto della chiesa parrocchiale di Quistello (Mn), che non ha proprio nulla a che vedere con abbandono e vandalismo. Anzi. Semmai, andrebbe presa ad esempio di ricostruzione virtuosa.

Come stanno le cose davvero? Perché, ancora una volta, l'Italia viene presa di mira da un giornale straniero che facendo di tutta l'erba un fascio ci considera incapaci di tutelare le nostre bellezze?

Di fatto, al netto di alcune situazioni problematiche descritte correttamente nell'articolo di Lorenzo Tondo - la chiesa della Scorziata a Napoli, più

volte saccheggiate, o la grotta di San Marco a Sutera, piena di rifiuti abbandonati sotto affreschi del 16esimo secolo - in Italia ci sono tanti esempi di cura, tutela e impegno serio nell'opera di ricostruzione, che meritano di essere ricordati. E così, Strategie Amministrative ha deciso di precisare alcuni punti trattati nell'articolo contattando direttamente l'autore e di fare il punto sul processo di ricostruzione in atto nei territori colpiti dal sisma del 2012, tra Mantova e l'Emilia, riconosciuto come un esempio virtuoso di gestione di una situazione emergenziale e del tentativo di ritornare alla normalità.

Abbiamo sentito, innanzitutto, il sindaco di Quistello Luca Malavasi: “Mi ritengo molto soddisfatto del lavoro di ricostruzione della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, una delle più danneggiate dal sisma. Il cantiere chiuderà addirittura in anticipo, entro agosto 2020. Merito di un attento lavoro di monitoraggio e coordinamento, che ha tenuto sempre fermo l'obiettivo da raggiungere: la conservazione e riqualifica del patrimonio recuperando il



LUCA MALAVASI

massimo possibile della chiesa antica, riutilizzando tutto, anche i mattoni caduti”. Alla soddisfazione del primo cittadino di Quistello si aggiunge quella di Giulia Bressan, architetto membro della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Mantova: “Avendo lavorato per molti anni nell'amministrazione, ho avuto la possibilità di vedere entrambi i fronti impegnati nella gestione dell'emergenza e del post sisma. Considero il modo in cui si è lavorato un modello virtuoso. I cantieri sono stati avviati e il rispetto dei tempi fissati è ipotizzabile per la maggioranza delle situazioni. Un risultato non banale e scontato, che è

## La ricostruzione pubblica è in ritardo per due motivi

- 1) Scelta politica di privilegiare la ricostruzione delle civili abitazioni e delle imprese
- 2) Ritardo nel conseguimento dei finanziamenti ottenuti solo nel 2016

20-29 maggio 2012 / 20-29 maggio 2019

## 7 ANNI DAL SISMA

### Ricostruzione pubblica

IMMOBILI PUBBLICI / EDIFICI AD USO PUBBLICO

CIRCA  
**€ 45,3 MILIONI**  
importo finanziato

**54** progetti  
esecutivi

**5** completati e  
rendicontati  
circa € 4,5 milioni

**15** oggetto di  
gara d'appalto

**34** da  
assegnare



**CENTRI  
STORICI**

€ 32,3 milioni stanziati



**BENI  
CULTURALI**

€ 39 milioni  
di interventi complessivi

€ 14 milioni

Villa Rossi a Bondeno di Gonzaga  
e Villa Galvagnina a Moglia



Regione  
Lombardia

**5** interventi già finanziati  
per circa € 1,2 milioni

**29** interventi pubblici  
ammessi e in progettazione  
per circa € 23,5 milioni

**19** previsione di accordo  
pubblico-privato per circa  
€ 20 milioni



**CHIESE**

circa € 29 milioni

È previsto un **Protocollo d'intesa tra Commissario delegato e Diocesi di Mantova** che divide gli interventi in

**13** prioritari  
9 conclusi e 4 in corso

**21** non prioritari  
finanziati con i ribassi d'asta  
degli interventi prioritari

frutto di un attento lavoro di coordinamento". E anche di qualcosa in più: "Serve una buona dose di sensibilità per cogliere anche il valore simbolico di alcuni edifici e quello che rappresentano per la comunità locale. Penso alla chiesa parrocchiale di Pegognaga, che è stato necessario abbattere: qui le istanze della Curia, dell'amministrazione locale e della Tutela hanno dovuto combinarsi per capire quale fosse la soluzione migliore". Bressan si sofferma sui contenuti dell'articolo del Guardian, per evidenziare come spesso sia molto semplice criticare. Più complesso è proporre soluzioni o alternative concrete: "Si evidenzia cosa non è stato fatto. Ma cosa si dovrebbe fare? E come? Un Paese con un numero di siti Unesco come il nostro - ricordiamo, il più alto al mondo - ha a che vedere con problematiche e criticità non paragonabili ad altre. Che

richiedono strategie e approcci specifici". Ai quali, ci permettiamo di evidenziare, nemmeno quei criticoni del Guardian fanno riferimento.

### I numeri della ricostruzione a maggio 2019

A che punto siamo, dunque, con la ricostruzione, stando ai dati ufficiali? Roberto Cerretti, responsabile della struttura commissariale, ci ha trasmesso l'ultima relazione disponibile sullo stato della ricostruzione, aggiornato a maggio 2019. Intanto, un breve riassunto dei Comuni colpiti: erano 47 in origine, ora 43 per le fusioni avvenute, situati nel territorio delle Province di Mantova e di Cremona. Tra questi è possibile riconoscere un'area più ristretta, interamente ricompresa nell'Oltrepò mantovano, in cui i danni registrati sono particolarmente rilevanti, il

cosiddetto "cratere", che comprende: Borgo Mantovano (per la parte di Villa Poma), Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Sermide e Felonica. Nei Comuni citati si sono avuti danni ingentissimi a edifici pubblici, religiosi e all'edilizia residenziale e industriale. Nel mese di luglio 2012 Regione Lombardia ha svolto un'attività ricognitiva che ha quantificato in oltre 900 milioni di euro il danno complessivo, e stando all'ultima relazione in particolare per infrastrutture pubbliche, patrimonio culturale e luoghi di culto la stima del danno in euro è pari a 299.068.131,94 di euro, di cui 157.311.621,94 in danni alle proprietà pubbliche. Attualmente, lo stato di avanzamento della ricostruzione



pubblica è in ritardo rispetto a quella privata, sia per la scelta politica di privilegiare la ricostruzione delle abitazioni civili e delle imprese rispetto a edifici di proprietà comunale, sia per il ritardo nell'avere dei finanziamenti a copertura di tale tipologia di spesa, ottenuti solo a partire dal 2016 con il versamento sulla contabilità speciale della Gestione Commissariale dei fondi stanziati dal D.L. n.78/2015. Al 30 aprile 2019 - agli 84 progetti ricompresi nel Piano si è aggiunto il completamento dell'intervento di recupero dell'Oratorio di San Benedetto Po - la situazione era la seguente: 54 progetti esecutivi presentati, istruiti dalla Struttura Commissariale e dal CTS e finanziati per un valore complessivo pari a 45.274.421,88 di euro. Di questi: 5 sono stati completati e rendicontati per un valore complessivo di 4.454.299,04 di euro; 15 sono già stati oggetto di pubblica gara d'appalto mentre per 34 debbono ancora essere assegnati i lavori. All'interno del Piano, rappresentano un capitolo a parte gli interventi sulle Chiese, la cui attuazione è regolata dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Commissario Delegato e Diocesi di Mantova il 17 novembre 2015, ai sensi del quale gli interventi ivi inseriti vengono suddivisi

in prioritari (articolo 2 del Protocollo d'Intesa) e in interventi non prioritari (articolo 4 del Protocollo d'Intesa). Questi ultimi verranno realizzati con i risparmi maturati in sede di gara d'appalto per l'aggiudicazione di quelli prioritari. Al 30 aprile 2019 dei 13 interventi prioritari ricompresi nel sopracitato Protocollo d'Intesa, 9 sono già stati completati mentre 4 sono in corso. Per quanto riguarda invece i 21 interventi non prioritari, ad oggi risultano completati 2 interventi, 1 intervento (la Chiesa "Assunzione della Beata Vergine Maria" a Carbonara di Po) è stato finanziato con le risorse derivanti dai risparmi di gara delle chiese prioritarie. Infine, l'attuazione della linea di intervento per il ripristino dei beni immobili danneggiati dagli eventi sismici, con una notevole rilevanza culturale ed alto rischio di perdita o compromissione della loro integrità materiale, indicati dal Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova, ha segnalato i seguenti avanzamenti: con l'Ordinanza n. 394 del 15 giugno 2018 è stata autorizzata l'integrazione del progetto della Chiesa di Corte Torriana con la possibilità di intervenire anche in favore della relativa cinta muraria; è stata inoltre

individuata la complessiva copertura finanziaria di tutti gli interventi per oltre 39 milioni di euro. Inoltre, successivamente, sono stati approvati i progetti relativi al Teatro Olimpico di Sabbioneta, con un contributo di 230.154,06 euro, ed all'intervento di recupero della Chiesa della Beata Vergine del Carmine di Sabbioneta con 201.402,90 euro.

Un'eredità complessa da gestire C'è, infine, un secondo aspetto da tenere presente quando parliamo di recupero e conservazione dei beni culturali: "l'indotto positivo" che recuperare le bellezze locali porta sull'attrattività del territorio. Fa questa considerazione Malvasi, inserendola in una dolceamara riflessione più generale: "Mi capita spesso di chiedermi a chi lasceremo tutta questa ritrovata bellezza. I paesi come Quistello subiscono un crescente fenomeno di spopolamento e non ci sono elementi sufficienti a rendere il territorio attrattivo per le giovani generazioni". "Chiediamo ai sindaci di lavorare per mantenere vivo il paese, ci appelliamo al supporto del Governo per avere fondi da investire anche nella conservazione dei beni culturali, che possono rappresentare un volano di attrattività, ma senza una volontà concreta di mantenere vivi i territori, non si va lontano". E' necessario risolvere i problemi legati alla mancanza cronica di servizi, come una rete efficiente di trasporti e il fatto che "svolgere attività sportive, imparare a suonare uno strumento, fare qualcosa di diverso dopo le sei e mezza di pomeriggio, per chi vive qui in campagna, è impossibile. E la cosa riguarda sia i giovani, sia gli anziani". Bressan sottolinea: "Gli interventi di recupero post sisma sono importanti ma non bastano a rendere attrattivo un luogo al punto da prevenirne lo spopolamento. Servono investimenti decisi sulle infrastrutture e sulle opportunità lavorative per le giovani generazioni". Ed è al Governo centrale che spetta, ancora una volta, garantire supporto e vicinanza ai territori colpiti. ■

**IO NON  
RISCHIO**  
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



# “Io non rischio” in 83 Comuni

## L'ESPOSIZIONE AI RISCHI DI ALLUVIONI E TERREMOTI SI RIDUCE SE LA GENTE CONOSCE BENE IL PROBLEMA

 PIETRO FORONI - ASSESSORE

AL TERRITORIO E PROTEZIONE

CIVILE REGIONE LOMBARDIA

VIRGINIO BRIVIO - PRESIDENTE ANCI

LOMBARDIA

**L**a campagna “Io non rischio” torna nelle piazze della Lombardia il prossimo 12 e 13 ottobre, con iniziative che coinvolgeranno 83 Comuni in un'azione di informazione sui rischi legati all'alluvione e al terremoto.

L'iniziativa, concepita e proposta nel 2011 da Anpas - Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze e subito sposata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e da ReLUIS - Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica, si basa sull'idea che l'esposizione individuale ai rischi di alluvione e terremoto può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti a livello personale. Proprio considerando questi elementi, anche per il 2019 la Regione coordina la Campagna “Io non rischio” in Lombardia, in collaborazione con gli uffici di protezione civile delle Province, e con il supporto fondamentale del Volontariato lombardo. Anci Lombardia a sua volta sostiene l'iniziativa, invitando i Comuni ad aderire e offrendo loro una fattiva collaborazione nella gestione delle attività.

A supporto di “Io non rischio”, saranno attivati nelle piazze lombarde oltre 700 volontari comunicatori appartenenti a 89 organizzazioni di volontariato (gruppi comunali, associazioni di volontariato e Organizzazioni nazionali): numeri che fanno primeggiare l'esperienza lombarda per quantità di volontari mobilitati e Comuni coinvolti.

Per prepararsi alle giornate di ottobre, è previsto che i volontari seguano un corso di formazione a settembre per migliorare la comunicazione con i cittadini. L'obiettivo è illustrare le buone pratiche di protezione civile per i rischi presenti sul territorio, e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione.

Da quest'anno la campagna INR acquisisce maggior rilevanza, in quanto si configura come l'evento di apertura della “Settimana della protezione civile” - istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2019 - che promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi della protezione civile e della resilienza con iniziative ed eventi che durante la settimana saranno organizzati su tutto il territorio nazionale dalle diverse componenti del Servizio nazionale.

Per comprendere le ragioni di questo impegno in Lombardia, può essere utile considerare che il 45% dei Comuni

lombardi presenta un elevato o molto elevato livello di attenzione per rischio idrogeologico, senza dimenticare che esiste un 3,7% di Comuni caratterizzato da un grado medio di sismicità.

È quindi importante l'azione che Regione Lombardia, anche tramite il coinvolgimento dei Comuni, porta avanti per diffondere la cultura di protezione civile e per lo sviluppo di attività mirate alla mitigazione dei rischi.

In particolare, l'Assessorato regionale al territorio e Protezione civile promuove azioni di prevenzione attraverso il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi naturali per l'allertamento, con la sala operativa regionale H24/365; la struttura pianificazione di emergenza per le direttive in materia di redazione dei piani comunali di protezione civile e per la gestione dei 25mila volontari lombardi; la Scuola Superiore di Protezione civile per la formazione degli operatori di protezione civile (sindaci, funzionari di Pubblica amministrazione, volontari, scuole, ecc.) e i Centri di Promozione della Protezione civile, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, per la diffusione della cultura di protezione civile nelle Scuole. ■



INFO:

[iononrischio@regione.lombardia.it](mailto:iononrischio@regione.lombardia.it)

# Una rete per il Grande fiume, destinata a valorizzare il Po

## UN MANIFESTO E UN PIANO STRATEGICO PER IL FUTURO



SERGIO MADONINI

**I**l Po, il Grande fiume. Per valorizzare le risorse del Patrem Padum, come lo chiamava Gianni Brera, fu Carlo, è stato sottoscritto a Milano il 29 maggio 2017 da un insieme di organizzazioni nazionali, regionali, locali, fra cui Anci Lombardia, il Manifesto per il Po. “Si è così costituito il nucleo di una Rete per il Po”, si legge nella home page del sito dedicato “con l’obiettivo di ridare una prospettiva strategica unitaria al fiume ed ai territori associati anche attraverso la condivisione di informazioni e conoscenze”. Chiediamo all’architetto Luca Imberti, portavoce del Manifesto, quali sono le ragioni che hanno portato a sviluppare il Manifesto.

“Il punto di partenza del Manifesto è stato il riconoscimento delle fragilità del Po, destinate ad aggravarsi col cambio climatico, e contemporaneamente dei potenziali inespressi di sviluppo, dovuti alla mancanza di una visione unitaria, alle difficoltà di commisurarsi con la sua complessa articolazione dal Monviso al mare, al sovrapporsi di competenze. Nonostante lungo il Po siano attivi otto parchi regionali e cinquanta aree protette, due istituzioni dedicate, l’Autorità di Bacino Distrettuale e l’Agenzia Interregionale per il Po, e sia disponibile un’ampia documentazione scientifica, storico-geografica e letteraria, il fiume vive una realtà frammentata e disomogenea. Il più grande fiume italiano richiede oggi un approccio integrato perché attorno



al fiume, al suo ambiente e paesaggio, ai suoi itinerari, possono prodursi e rafforzarsi saperi e conoscenze, possono innescarsi iniziative legate alle culture locali, alla qualità delle produzioni agricole, all’ospitalità, all’enogastronomia, alla promozione turistica mettendo a sistema anche le iniziative già avviate”.

### Come nasce il Manifesto?

Il Manifesto per il Po nasce a maggio 2017, promosso da un gruppo di associazioni e portatori di interesse, per dare avvio a un percorso di aggregazione e rilancio dell’azione di tutela e valorizzazione del Po e del suo territorio. E’ stato sottoscritto dalle maggiori associazioni ambientali del nostro Paese, da città e parchi del Po, dai tanti che condividono l’esigenza di una prospettiva di sistema, che è il fine ultimo dell’iniziativa.

Con il Manifesto si è dato avvio a un percorso partecipato e propositivo per rilanciare l’azione di tutela del fiume e promuovere modalità sostenibili di

sviluppo per i territori che vi si affacciano, in cui progressi economici, sociali, culturali e ambientali siano tra loro sinergici e coerenti.

### Quali risultati avete raggiunto?

Nonostante i limiti della sua azione del tutto volontaria, il Manifesto ha costituito tramite il sito web un embrione di raccolta permanente di contributi per conoscere valori e identità del fiume, risorse culturali e naturali presenti e per traguardare le possibili forme di una governance del Po, in parte raccolti in un dossier “Manifesto per il Po” (Piani e Progetti, INU Edizioni, 2018). Ha siglato un protocollo d’intesa con l’Autorità distrettuale di bacino del Po per sviluppare azioni congiunte e dare forma a un Piano strategico innovativo per la governance del fiume. L’Autorità di bacino ha recentemente incluso il Piano strategico tra i suoi obiettivi programmatici, da sviluppare in parallelo ai piani istituzionali di Gestione acque e Rischio alluvioni che devono



concludersi entro il 2021. Con questi importanti avanzamenti gli obiettivi del Manifesto hanno assunto una prospettiva concreta che può capovolgere il ruolo del Po nel contesto italiano e fare in modo che quello del Po da territorio sfruttato e marginale diventi territorio modello.

### Quali sono gli sviluppi futuri?

Si è aperta dunque una nuova fase in cui la rete che si è aggregata attorno al Manifesto ha un ruolo da svolgere per contribuire all'organizzazione del percorso del Piano strategico, costituendo un "legame fluido" tra istituzioni e reti di partecipazione attiva capaci di innescare processi vincenti, aprendo opportunità per le istituzioni stesse, per la cittadinanza attiva e per attività in campo ambientale ed economico, dal mondo agricolo a quello turistico e ricettivo, che sul fiume possono trovare ragioni di crescita.

La prossima fase, in accordo con l'Autorità di bacino, consiste nella

## Sono 85 i Comuni coinvolti nella Riserva Biosfera Unesco

Il tratto medio padano del Po, che unisce ben 85 Comuni, ha ricevuto il riconoscimento di Riserva Biosfera Mab Unesco (Mab sta per Man and the biosphere). La candidatura era sostenuta e coordinata dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po, con il supporto del Ministero dell'Ambiente.

Un ruolo di sostegno concreto e decisivo, durante l'iter burocratico del dossier PoGrande, è venuto dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, da Legambiente Emilia Romagna, dall'Università degli Studi di Parma e dalla Fondazione Collegio Europeo. Inizialmente i Comuni che avevano aderito con entusiasmo la candidatura erano 63.

Nel giro di un anno l'elenco dei Comuni in possesso delle caratteristiche ambientali più idonee per poter rappresentare a pieno titolo e con autorevolezza Po Grande all'interno della Riserva MaB Unesco è passato a 85, distribuiti in 3 Regioni e 8 Province (Cremona, Lodi, Pavia, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rovigo).

Nella nostra regione sono 57 i Comuni che fanno parte della Riserva. Le province di Mantova e Cremona vedono la presenza, rispettivamente, di 29 e 16 amministrazioni locali, mentre Lodi e Pavia sono presenti con 9 e 3 Comuni.

sperimentazione in un territorio campione, individuato con epicentro nel Pavese, di un percorso/invito rivolto ai soggetti interessati ad avanzare proposte coerenti con gli obiettivi, specificando come potrebbero essere declinate e su quali risorse potrebbero fare affidamento o di quali necessitano. Si produrrà una rosa di opzioni potenzialmente attivabili in una successiva fase operativa che il Piano vaglierà.

In questa chiamata a raccolta di

Mab è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'Unesco nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Scienze naturali e sociali, economia ed educazione sono gli strumenti che il programma utilizza "per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale".

Il Programma Mab include al suo interno le Riserve della biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve, che promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, rappresentano esempi di best practice dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico.

In Italia le Riserve della biosfera sono 19, di cui Po Grande è la più recente insieme alle Alpi Giulie.

proposte per il Po che si avvierà dopo la pausa estiva, Anci Lombardia, che è tra i primi firmatari del Manifesto, potrà dare un contributo sostanziale per coinvolgere il tassello fondamentale per ogni strategia per il Po costituito dagli enti locali. ■



INFO: <https://www.manifestoperilpo.it/>  
email: [manifestoperilpo@gmail.com](mailto:manifestoperilpo@gmail.com)

# Milano - Cortina 2026: una vittoria di sistema che premia la Lombardia

MESI DI LAVORO, IMPEGNI E ATTESE PREMIATI  
DAL RICONOSCIMENTO IMPORTANTE DELLE OLIMPIADI



 VALERIA VOLPONI

**S**ono le 18.04 di lunedì 24 giugno quando un sorriso incredulo, un'espressione di gioia pura e un urlo liberatorio si dipingono sul volto del sindaco di Milano Beppe Sala, del governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana e del presidente del Coni Giovanni Malagò. Sul palco dello Swiss Tech Center di Losanna, il presidente del Cio Thomas Bach ha appena annunciato: "Abbiamo eletto come città organizzatrice dei Giochi del 2026 Milano-Cortina". Mesi di lavoro preparatorio, impegni e attese ripagati da un riconoscimento importante: l'asse Milano-Cortina ospiterà le Olimpiadi Invernali nel 2026, mettendo tre regioni - Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige - e l'Italia intera al centro della

scena sportiva mondiale. È un risultato importante. Non soltanto per il valore dell'appuntamento sportivo e per l'indotto economico che sarà generato, ma perché questa vittoria rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra territori diversi, orientati a raggiungere un obiettivo comune. Lo dice l'hashtag ufficiale, Dreaming Together. Lo dice in ogni suo punto il dossier di candidatura e il piano di implementazione che porterà all'inaugurazione dei Giochi, prevista allo Stadio Meazza il 6 febbraio 2026: "Due città, Milano e Cortina, con il sostegno di due regioni e due province autonome che uniscono le forze per realizzare una edizione memorabile dei Giochi, volta a favorire una maggiore cooperazione nell'ambito dell'intera macroregione alpina". Questa

la visione olimpica, che sin dalla presentazione della candidatura, nel febbraio 2019, aveva visto Attilio Fontana e il presidente della Regione Veneto Luca Zaia parlare di una "proposta di sistema, che coinvolge le eccellenze dei due territori compresi tra Milano e Cortina d'Ampezzo". Fontana, in particolare, aveva precisato: "Abbiamo iniziato insieme al Veneto questa competizione e il dossier che abbiamo presentato ci ha consentito di fare bella figura. La candidatura di Milano-Cortina è un unicum, in quanto coinvolge i territori che si attraversano nel percorso ideale tra le due località con le loro bellezze paesaggistiche, artistiche, culturali". E basta guardare il video di presentazione delle due città per rendersi conto di come l'asse Milano-Cortina possa

# Grazie alle Olimpiadi un indotto economico di oltre 3 miliardi di euro

Secondo uno studio dell'Università Bocconi, se si prende la Lombardia come territorio di riferimento, si può stimare un impatto economico sulla produzione della regione di oltre 2,8 miliardi di euro, con un valore aggiunto di oltre 1,2 miliardi di euro. Sono circa 22 mila posti di lavoro in più, con un impatto fiscale positivo per lo Stato - grazie ai ricavi delle tasse come Irpef, Iva e Irap - di circa 304 milioni di euro. Per valutare l'impatto della manifestazione sono stati stimati circa 321 milioni di euro per i costi di investimento, oltre 473 milioni di costi operativi e quasi 358 milioni

di euro per quanto riguarda le spese di turisti e atleti.

Uno studio di Ca' Foscari, invece, ha calcolato quale potrebbe essere l'impatto economico dei giochi olimpici sui territori del Veneto e delle province autonome di Trento e Bolzano. Qui i numeri sono chiaramente inferiori a quelli relativi alla Lombardia: l'impatto economico sulla produzione sarebbe di quasi 1,5 miliardi di euro, mentre il valore aggiunto raggiungerebbe circa 740 milioni di euro. Oltre 13.800 i nuovi posti di lavoro, con maggiori ricavi fiscali per lo Stato di oltre 226 milioni di euro. In questo caso, le spese in investimenti hanno un valore considerato



di oltre 164 milioni di euro, i costi operativi di oltre 657 milioni di euro e le spese di atleti e visitatori di quasi 302 milioni di euro.

L'impatto economico complessivo della manifestazione sulla produzione raggiungerebbe 4,3 miliardi di euro, con un valore aggiunto di poco meno di 2 miliardi di euro e con oltre 35 mila nuovi posti di lavoro.

essere raccontato con toni e immagini ad alto tasso di coinvolgimento in una operazione di storytelling congiunta perfettamente riuscita che unisce paesaggio, cibo, valori, industria, accoglienza ed efficienza.

E le voci istituzionali sono allineate, nel commentare con soddisfazione quanto ottenuto: "Si afferma un principio - ha commentato per esempio la presidente del Senato Elisabetta Casellati - quando si lavora uniti e compatti, nessun obiettivo è precluso all'Italia". Ed è d'accordo il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro: "Se lavoriamo insieme per il futuro dell'Italia possiamo arrivare in alto". "Quando le istituzioni lavorano insieme, al di là delle appartenenze, i risultati si portano a casa. Il sistema camerale

Lombardo-Veneto ci ha sempre creduto esprimendo il proprio sostegno sempre e, da ora, rinnovando il proprio sostegno", hanno commentato il presidente di UnionCamere Veneto Mario Pozza e il presidente di UnionCamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. L'unico ad aver scelto una linea di comunicazione diversa è il sindaco Sala, con il suo "imbruttito" tweet "Olympic Winter Games 2026! TAAAC!", corredato da una sua foto con gli sci con i cerchi olimpici. Aggiungendo: "Da milanesi cominceremo subito a lavorare".

La parola chiave resta, comunque, "insieme". Insieme ci si dovrà attivare per tenere fede ai tempi di progettazione e insieme le regioni dovranno impegnarsi a mantenere basso

l'impatto ambientale dell'evento, garantendo la sostenibilità degli interventi sul suolo e delle infrastrutture di cui è prevista la realizzazione.

In un continuo rimando, fisico e metaforico, due saranno le location dedicate alle premiazioni, per esempio - Piazza Duomo e la piazza adiacente allo Stadio Olimpico di Cortina - e speculari saranno i Fan Trails che in Lombardia e in Veneto collegheranno luoghi ed edifici di particolare rilievo. La gestione della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti e il sistema di gestione degli alimenti e delle bevande, compreso il suo recupero avverrà in maniera coordinata in tutte le sedi e le località coinvolte, per garantire l'aderenza agli standard più alti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente. ■

# “Le Province tornino a essere protagoniste”

SOTTOSCRITTA UN'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA, L'UNIONE DELLE PROVINCE E LA CITTÀ METROPOLITANA CHE ATTRIBUISCE OGNI ANNO 18 MILIONI DI EURO

A CURA DI UPL

**R**egione Lombardia, Upl, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano hanno sottoscritto pochi giorni fa, presso Palazzo Lombardia, l'intesa per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 per il triennio 2019-2021.

“Upl fa da apripista sia a livello regionale che a livello nazionale e l'intesa è da considerarsi work in progress” afferma Vittorio Poma, Presidente Upl: “Si tratta infatti di un vero e proprio cantiere in costante aggiornamento, che restituisce dignità formale alle Province e che rappresenta un primo passo verso il raggiungimento della dignità sostanziale. Ci sono situazioni sui territori che ci espongono a critiche ingenerose, che non sono frutto di una mala gestione o di incapacità organizzativa, ma di una condizione generale che ancora ad oggi non è superata. Lo sforzo che perciò tutti dobbiamo fare è quello di portarci verso un livello di autosufficienza organizzativa e finanziaria”.

Si apre pertanto un nuovo e importante scenario che prevede, necessariamente, un progressivo recupero del ruolo e dell'autorevolezza di Province



VITTORIO POMA

e Città Metropolitana ed una profonda rivisitazione dell'impianto normativo proprio della Legge 56/14 con scelte legislative da parte del Parlamento chiare e coerenti.

“Questo nuovo accordo si pone in continuità rispetto al precedente sottoscritto il 15 dicembre 2015, anche se, bisogna sottolinearlo, è frutto di un contesto istituzionale decisamente mutato. Se nel 2015 le Province erano in pieno clima di svuotamento, oggi viene loro restituito un ruolo vero e reale e vengono davvero riconosciute come Enti costitutivi della Repubblica” aggiunge Poma.

L'intesa sancisce infatti che le Province e le Città Metropolitane devono essere poste nelle condizioni di erogare i

servizi loro affidati, potendo contare su funzioni fondamentali di area vasta ben definite; ulteriori funzioni loro delegate dalle Regioni come protezione civile, cultura, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali e servizi portuali delle Province di Cremona e Mantova; organi politici pienamente riconosciuti e legittimati dal voto popolare; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali. Inoltre vengono individuati i criteri e le modalità di finanziamento delle funzioni confermate con 18 milioni di euro all'anno, più circa 7 milioni di euro di canoni idrici per le funzioni ambientali; i contingenti di personale dedicato, che dovrebbe passare dall'attuale 339 a 374 nel 2020, con finanziamenti aggiuntivi per il nuovo personale; le linee d'indirizzo e di orientamento delle Direzioni Generali regionali competenti, peraltro ancora suscettibili di verifica e revisione, come nel caso dei servizi sociali. I numeri previsti e la loro ripartizione saranno comunque definiti in sede di Accordi bilaterali tra Regione e singolo Ente.



Per la vigilanza ittico-venatoria, Regione Lombardia riconosce che l'attuale personale finanziato è insufficiente e dovrebbe essere, in base ai parametri di ISPRA, che indica il rapporto operatore/territorio in base ai valori medi di un operatore ogni 3.000 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, di un numero cinque volte superiore. La stessa carenza è riscontrata per la protezione civile.

L'intesa disciplina inoltre aspetti di altre funzioni nel campo dell'ambiente, del governo del territorio, della gestione della Rete Escursionistica della Lombardia (REL) ed individua nuove forme di sinergia e di raccordo inter-istituzionale a partire da modalità sperimentali in atto, ad esempio "Progetto Europa 2020" nonché con l'avvio di percorsi formativi per lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze.

In tale contesto si è inserito anche il rilancio della prospettiva del regionalismo differenziato (in una prospettiva comune a Veneto ed Emilia Romagna) con la richiesta di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, c. 3 della Costituzione, per le quali si aprono prospettive di consolidamento del ruolo legislativo e di governo della Regione e di valorizzazione sussidiaria

delle capacità amministrative e gestionali di Province e Città Metropolitane.

Per la sua attuazione, l'intesa prevede Tavoli settoriali di raccordo inter-istituzionale ed un'interessante sperimentazione in tema di Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT), finalizzata al recupero dell'evasione.

Riguardo l'intesa, che ha una durata triennale, Regione, Upl e Città Metropolitana concordano che il mancato ripristino della capacità assunzionale per il personale dedicato alle funzioni ed il conseguente adeguamento e mantenimento nel tempo dei contingenti individuati, possono pregiudicare l'ottimale esercizio delle funzioni. A tal fine Regione Lombardia si è impegnata a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento anche regionale volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge

di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

Ciò assumerà particolare importanza anche in materia ambientale, dove Regione Lombardia potrà finanziare l'attività di recupero dell'arretrato pregresso per autorizzazioni richieste da cittadini e imprese.

"Sono consapevole del fatto che questa intesa rappresenta soltanto il primo passo nell'importante percorso verso il miglioramento della situazione delle Province, ma occorre avere fiducia e continuare a impegnarsi per il bene delle nostre comunità", conclude Poma.

Alla sottoscrizione sono intervenuti i Presidenti V. Poma (Pavia e Upl), G. Gafforelli (Bergamo), F. Bongiasca (Como), C. Uselli (Lecco), E. Moretti (Sondrio), i Vicepresidenti R. Azzali (Cremona), C. Monguzzi (Monza e Brianza), A. Fagioli (Varese), i Consiglieri delegati A. Bazzani (Brescia), F. Zaltieri (Mantova), M. Salvalaglio (Lodi), il Direttore Upl D. Rigamonti. ■

# Gioco d'azzardo

## UN AIUTO CONCRETO FORNITO AI COMUNI PER CONTRASTARE UNA VERA MALATTIA



**G**razie all'applicativo SMART (Statistiche Monitoraggio e Analisi della Raccolta Territoriale del gioco fisico), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Sogei, società di Information and Communication Technology del Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno messo a punto un aiuto concreto per i Comuni nel monitoraggio del fenomeno del gioco d'azzardo.

La soluzione è stata recentemente presentata ai Comuni nella sede di Anci Lombardia a Milano, poiché proprio dagli Enti locali in questi ultimi anni è emersa una forte attenzione al contenimento della diffusione del gioco, in particolare tra i minori. Infatti, come ha evidenziato Graziano Pirotta, Presidente del Dipartimento welfare di Anci Lombardia, "in molti Comuni si è cercato di porre rimedio alla mancanza di una legislazione nazionale organica per contenere la diffusione del gioco d'azzardo". Ma nel frattempo "le modalità di gioco sono cambiate", pertanto "sono necessari

strumenti nuovi per monitorare e arginare il fenomeno. L'applicativo SMART rappresenta un'opportunità molto importante per i Comuni" ha puntualizzato Pirotta.

L'importanza del ruolo svolto dai Comuni in questa partita è stato ribadito da Domenico Faggiani, Responsabile del Coordinamento Anci problematiche del gioco, per il quale gli Enti locali "devono essere parte attiva del processo di riordino del settore del gioco. Sono numerose le proposte arrivate dal governo, come con il decreto Dignità, che aveva introdotto un comma dedicato al riordino del settore, ma ora siamo in attesa di un quadro legislativo definitivo che abbracci tutte le norme messe in campo da Regioni e Comuni. In assenza di leggi nazionali, e a fronte di una molteplicità di leggi regionali, i Comuni necessitano di un quadro d'insieme affinché possano programmare una gestione adeguata del gioco anche attraverso nuove risorse, prevedendo per esempio anche una destinazione ai Comuni di parte dei proventi derivanti dal gioco da utilizzare per

la formazione del proprio personale". Per Faggiani due sono le priorità sulle quali muoversi: "da un lato il riordino e dall'altro la necessità di affrontare l'aspetto patologico del gioco. L'Istituto Superiore di Sanità ha elaborato una ricerca che fotografa la situazione in Italia. Abbiamo anche la conferma del fondo Gap e un documento unitario della Conferenza delle Regioni, da cui bisogna ripartire con il coinvolgimento dei Comuni. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione, sull'educazione dei giovani, sulla formazione degli operatori del gioco, come ha fatto Regione Lombardia e sull'informazione rivolta agli amministratori".

In questo quadro, l'applicativo SMART rappresenta "uno strumento ricco di informazioni utili a programmare interventi e a conoscere nel dettaglio il volume del fenomeno sul proprio territorio. Un applicativo che permetterà a Regioni, Comuni e governo centrale di intervenire in maniera adeguata", come ha sottolineato Roberto Fanelli, Direttore Centrale Giochi dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli.

I dettagli relativi alle funzionalità del nuovo dispositivo sono stati presentati da Claudio Costa, Direttore Ufficio Monopoli Sogei, che ha considerato come, grazie a SMART, si possa procedere al monitoraggio su scala nazionale e locale, attraverso mappe interattive, del gioco fisico sul territorio, della presenza di apparecchi di intrattenimento, e delle diverse tipologie di gioco (scommesse, bingo, giochi numerici). "L'applicativo consente di monitorare i volumi di gioco negli ultimi tre anni a livello nazionale e locale per singolo ambito di gioco, individua il posizionamento dei locali, gli orari di funzionamento dei vari giochi, la vicinanza a luoghi sensibili come scuole o luoghi di culto".

In questo modo, grazie a istogrammi e grafici, è possibile ottenere una serie di dati dettagliati, come il numero di gestori presenti in un determinato territorio o la presenza di offerta di giochi di carattere pubblico o privato.

Informazioni per i Comuni sono a disposizione sul sito dei Monopoli di Stato. ■



# Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



La **cura** dell'Arco  
della Pace

Pavimentazioni stradali  
**colorate** ecosostenibili

La **sicurezza**  
nella città che cambia

# La cura dell'Arco della Pace

## INTERVENTO REALIZZATO GRAZIE A TMC PUBBLICITÀ



**U**n simbolo di Milano, fra i luoghi storici più visitati della città e considerato dai critici il monumento più rappresentativo del neoclassicismo lombardo, l'Arco della Pace è oggetto, in questo periodo, di approfondite e sofisticate indagini diagnostiche, affidate al Politecnico di Milano, per valutarne lo stato di salute e capire le cause del degrado che ha portato a distacchi di alcune parti scolpite. Sono così sottoposte a georadar e tomografie le murature e a valutazione con videoispezioni i canali e i pluviali incassati. Nel frattempo, sotto la diretta responsabilità della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Milano, sono state collocate reti di protezione. Gli esiti dell'attività diagnostica e delle attività ispettive sull'intero Monumento consentiranno di definire un progetto e il programma degli interventi. Ancora una volta, grazie all'attività di Tmc pubblicità, un bene storico-architettonico di Milano viene sottoposto a interventi e cure.

Del resto, 200 anni di storia, durante i quali ha subito anche interventi che ne hanno mutato l'aspetto, non sono pochi.

L'idea di un Arco venne all'architetto Luigi Cagnola che, nel 1806, eresse, a Porta Venezia, una struttura di legno, gesso e tele per festeggiare le nozze di Eugenio di Beauharnais, viceré d'Italia e figlio di Giuseppina Bonaparte, e Augusta di Baviera. Il successo fu tale che solo un anno dopo il Comune decise di affidare allo stesso Cagnola la costruzione di un arco in un luogo più consono. L'Arco doveva celebrare la vittoria di Napoleone a Jena e rientrava in un piano di rivisitazione urbanistica della città, ispirata ai nuovi tempi che la rivoluzione francese e l'avvento del generale corso sembravano annunciare. L'euforia napoleonica veniva meno con la disfatta del generale e il Congresso di Vienna che sanciva una "nuova era di pace". Con il Congresso, Milano passava da francese ad austriaca e il nuovo governo incaricò ancora il Cagnola di riprendere i lavori. Da arco della vittoria il monumento

diventava Arco della Pace, simboleggiata dal carro guidato da Minerva, dea pacificatrice, con qualche inevitabile cambiamento. Nuova epigrafe, ma soprattutto il cambio di direzione del carro che gli Asburgo vollero rivolgesse le terga alla Francia.

Il maestoso Arco fu inaugurato il 10 settembre 1838 dall'Imperatore Ferdinando I per l'incoronazione a Re del Lombardo-Veneto. Vent'anni dopo la sua inaugurazione, i milanesi si riappropriano dell'Arco, dedicandolo a Napoleone III ma soprattutto a Vittorio Emanuele II re del nuovo stato nascente, l'Italia. Cambiano ancora una volta le epigrafi e, con la cacciata degli austriaci, l'Arco diventa non solo simbolo di pace ma anche di libertà. Oggi l'Arco della Pace sta ancora dove fu eretto, visibile dalla Piazza del Cannone del Castello Sforzesco e ideale punto di partenza o arrivo di quella linea virtuale che lo collega al Duomo e al Castello. Un percorso obbligato per coloro che visitano Milano e vogliono conoscere i simboli della Storia di questa città che accoglie ogni anno milioni di turisti. ■

# Pavimentazioni stradali colorate ecosostenibili

## SOLUZIONI PER LE INFRASTRUTTURE



LORETTA VENTURINI, DIRETTORE TECNICO,

ITERCHIMICA S.R.L.

**L**a progettazione e la realizzazione di pavimentazioni stradali ecosostenibili devono avere come finalità, oltre la sicurezza e il comfort dell'utente, anche la riduzione degli impatti ambientali.

A tale proposito, nella fase di progettazione e realizzazione, due fattori fondamentali sono l'incidentalità e l'eventuale variazione del microclima del contesto urbano.

La maggior parte degli incidenti occorsi nelle aree urbane italiane coinvolgono gli utenti deboli della strada: pedoni, ciclisti e motociclisti. Pertanto, un'infrastruttura stradale deve essere progettata e mantenuta in modo da garantire il più basso livello di rischio possibile. Tra i potenziali provvedimenti per la diminuzione dell'incidentalità ci sono la riduzione dell'esposizione al rischio dell'utenza debole, l'adeguamento delle infrastrutture (come ad esempio rotonde e piste ciclabili) e le strategie di mitigazione della velocità. Le pavimentazioni colorate possono essere soluzioni chiave per vie preferenziali, piste ciclo-pedali e incroci poiché aumentano la visibilità e offrono maggiore sicurezza, oltre a garantire maggiore pregio architettonico.

Invece, dal punto di vista del microclima

è possibile realizzare pavimentazioni colorate che migliorano le condizioni ambientali. L'isola di calore urbano (UHI - Urban Heat Island) è un fenomeno microclimatico tipico delle aree metropolitane e si presenta con un aumento della temperatura rispetto alle aree extraurbane adiacenti (anche superiori di 3°C). Tale effetto è collegato direttamente al riscaldamento della Terra, con conseguenze sulle condizioni di vita della popolazione, comportando il riscaldamento delle acque superficiali, l'incremento del consumo di energia per rinfrescare gli ambienti e dunque maggiori emissioni in atmosfera.

Tale problematica è causata principalmente da:

- le caratteristiche dei materiali che costituiscono le superfici urbane dove radiazioni solari assorbite sono maggiori rispetto a quelle riflesse;
- un maggiore assorbimento delle radiazioni solari dovute all'elevata presenza di pavimentazioni stradali (tendenzialmente di colore grigio-nero a causa dell'utilizzo di bitume-asfalto) che aumentano l'accumulo di calore;
- l'elevata cementificazione;
- la mancanza di spazi verdi che sono superfici evaporanti e traspiranti;
- la presenza di macchine che producono calore (autovetture, elettrodomestici, condizionatori, etc.);
- l'assenza del ricircolo costante dell'aria ("effetto del vento" smorzato dagli edifici)

che favorirebbe il raffrescamento.

Per ridurre gli impatti negativi causati dall'innalzamento delle temperature è possibile attuare due soluzioni:

- una progettazione urbana che prevede spazi verdi in proporzione alle superfici cementificate (difficilmente raggiungibile vista l'elevata urbanizzazione);
- uso di materiali colorati a basso impatto microclimatico (tetti, pareti e pavimentazioni stradali).

Anche l'Unione Europea si sta occupando di queste problematiche: una testimonianza è il progetto triennale "Development and application of mitigation and adaptation strategies and measures for counteracting the global Urban Heat Islands phenomenon, UHI". È tecnicamente dimostrato che le pavimentazioni colorate consentono un migliore microclima.

Le tecnologie che permettono di colorare le pavimentazioni stradali, riducendo quindi gli effetti delle isole di calore, garantendo comunque le prestazioni e la vita utile, sono disponibili in una vasta gamma:

- Ossidi in polvere o granulari;
- Resine colorate e trasparenti;
- Malte;
- Vernici.



INFO: [www.iterchimica.it](http://www.iterchimica.it)

# La sicurezza nella città che cambia

MANIFESTAZIONE DAL 13 AL 15  
NOVEMBRE A FIERA MILANO - RHO

**G**randi e piccoli centri abitati stanno vivendo una profonda rivoluzione tecnologica: il controllo del traffico, la gestione dei parcheggi e degli accessi, ma anche la tutela e il monitoraggio dei beni architettonici e dei luoghi rilevanti dal punto di vista culturale, sono sempre più spesso realizzati attraverso tecnologie di ultima generazione su cui gli enti pubblici, e in particolare i Comuni, stanno investendo molto. Alle reti di sicurezza cittadine molto spesso poi vengono integrate le tecnologie installate da privati, che ampliano le opportunità di tutela e protezione degli spazi urbani.

Essere aggiornati sulle soluzioni oggi disponibili diventa, dunque, fondamentale per gli amministratori pubblici e per tutti i responsabili della sicurezza nei centri di ogni dimensione.

Interessante occasione per toccare con mano le tecnologie più avanzate sarà SICUREZZA 2019, appuntamento di riferimento per gli operatori in Italia e uno degli eventi più importanti nel panorama europeo dedicato a security e fire. La manifestazione, dal 13 al 15 novembre a Fiera Milano - Rho, presenterà un'offerta che spazia dalla videosorveglianza al controllo accessi, passando per le proposte più avanzate

dell'antintrusione e della sicurezza passiva, senza dimenticare i sistemi antincendio e i droni come strumento di monitoraggio e soccorso.

Gli amministratori pubblici e i responsabili di polizia locale potranno trovare risposte concrete alle loro esigenze, grazie a soluzioni in grado di tutelare l'attività quotidiana degli spazi urbani, ma anche occasioni particolari come i grandi eventi.

Le tecnologie che possono aiutare a monitorare e gestire questi ultimi sono diventate di particolare interesse per gli enti pubblici da quando le nuove normative hanno attribuito a questi soggetti una responsabilità diretta sullo svolgimento in sicurezza di queste iniziative.

Per questo, a SICUREZZA, saranno disponibili soluzioni tecnologiche specifiche, come videocamere intelligenti in grado di individuare in autonomia anomalie nel movimento delle persone, sistemi per il monitoraggio dei varchi e contapersone, sistemi per la prevenzione e lo spegnimento incendi.

Oltre alle soluzioni tecnologiche, in manifestazione ci saranno anche incontri utili sul tema della città.

Tra questi, Scenari di Sicurezza Urbana, il convegno organizzato da FOIM (Fondazione Ordine Ingegneri di Milano) in collaborazione con



SICUREZZA e con il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano.

Il convegno tratterà un quadro dello scenario italiano sul tema sicurezza integrata, partendo dalla testimonianza del key note speaker internazionale Don Erickson, CEO SIA (Security Industry Association). Il suo contributo si concentrerà sui trend tecnologici (con focus su soluzioni applicabili alla sicurezza urbana) e illustrerà i modelli di collaborazione committenti-fornitori che da anni contribuiscono a rendere più fluida la comunicazione della filiera, negli Stati Uniti.



A un anno dalla presentazione della prassi di riferimento stilata da UNI e FOIM, obiettivo dell'incontro sarà anche capire come si stanno muovendo le Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dello scenario degli accordi quadro regionali e dei protocolli di intesa con le Prefetture. Addetti ai lavori e ai funzionari pubblici avranno, così, uno spunto concreto per intercettare in anticipo i cambiamenti che potranno impattare sul comparto nel medio periodo. Nell'ambito dell'evoluzione delle tecnologie per le città e la mobilità, si assiste poi a uno sviluppo articolato e sempre più integrato di soluzioni connesse che,

oltre alla security, coinvolge differenti contesti: è il paradigma della smart city. Su questo tema - negli stessi giorni di SICUREZZA e visitabile con un unico titolo di ingresso - si terrà Smart Building Expo, evento dedicato all'edificio in rete e alla smart city nell'era del digitale. La "città intelligente" rappresenta una delle sfide più interessanti degli ultimi anni e coinvolge tutta la filiera che va dalla progettazione alla building automation fino alla security. Proprio per affrontare questo tema con un approccio multidisciplinare, all'interno di Smart Building Expo e con il supporto di SICUREZZA, nei giorni di

manifestazione si terrà a Fiera Milano la Milano Smart City Conference, con tre giornate di riflessione di livello internazionale sul tema della smart city e sull'impatto delle nuove tecnologie in un momento tecnologicamente cruciale, quello del rilascio del 5G come infrastruttura abilitante delle nuove applicazioni in ambiente urbano. La sicurezza e il monitoraggio urbano costituiranno uno dei tre focus principali della conferenza, con particolare riferimento alla risposta predittiva e soft ai problemi delle aree urbane in tema di security e di controllo del territorio." ■

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## € Piani integrati della cultura: al via la terza fase, con il bando di Regione Lombardia

Indirizzati a soggetti pubblici e privati, tra cui gli enti locali singoli o associati, i Piani integrati della Cultura hanno come obiettivo lo sviluppo del collegamento tra patrimonio, arti e spettacolo attraverso istituti e luoghi della cultura, siti culturali e sale da spettacolo, in alternativa o in comunanza con la promozione della fruizione integrata del patrimonio materiale e immateriale delle arti visive e dello spettacolo.

Una prima fase ha visto, tra settembre e ottobre 2018, l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Fondazione Cariplo, cui ha fatto seguito un secondo step concluso nel mese di luglio 2019 con la pubblicazione del bando di Fondazione Cariplo: orientato al sostegno alla realizzazione degli studi di fattibilità dei PIC, prevedeva un contributo sino a 25mila euro a copertura dell'80% dei costi complessivi. Si entra ora nel vivo della terza fase. A partire dalle 10.00 del 15 luglio 2019 e sino alle 16.00 del prossimo 31 ottobre

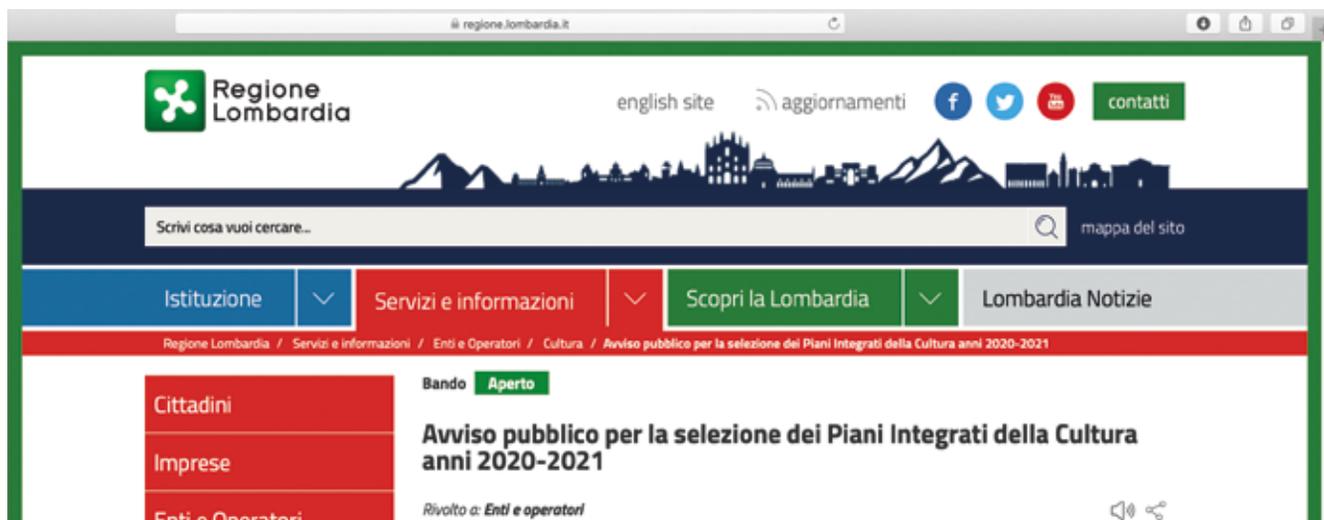
sarà infatti possibile presentare progetti previsti dai Piani Integrati della Cultura, di cui al DDG n. 8605 del 14 giugno 2019, pubblicato sul BURL n. 25 del 19 giugno scorso.

Il bando di Regione Lombardia ha una dotazione finanziaria di 6,6 milioni di euro, di cui 4,6 in conto capitale e 2 in parte corrente per l'annualità 2020-2021, con cui si intende contribuire alla realizzazione dei PIC. Due le tipologie di progetti finanziabili: Piani Integrati Territoriali (PIC-TER), ovvero un insieme di progetti culturali promossi da soggetti appartenenti ad ambiti territoriali contigui che possono riguardare settori e temi diversi in ambito culturale, ma che – sulla base di una strategia comune condivisa in via preliminare dai soggetti proponenti – perseguono un comune obiettivo strategico di sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio; Piani Integrati Tematici (PIC-TEM): progetti culturali articolati, promossi da un insieme di soggetti appartenenti a uno o più territori, anche non contigui, che – sulla base di una strategia condivisa in via preliminare – perseguono un comune obiettivo strategico di sviluppo di uno

specifico tema culturale.

La soglia massima del contributo per ciascun PIC è di 500.000 euro. Destinatari del finanziamento sono innanzitutto soggetti pubblici e privati e in particolare enti locali singoli o associati, enti e istituzioni ecclesiastiche, altri enti e associazioni ai quali partecipino enti locali, soggetti privati aventi la disponibilità dei beni culturali. Possono presentare domanda anche enti, associazioni e fondazioni di altri soggetti che operino in ambito culturale senza fine di lucro, imprese del settore culturale, creativo e dello spettacolo e istituzioni culturali di interesse regionale, oltre a università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori e istituzioni culturali di interesse nazionale, con sede in Regione.

 Il bando integrale è consultabile al link: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaggioBando/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/cultura/piani-integrati-cultura-2019>. Per ulteriori informazioni e approfondimenti, è possibile scrivere all'indirizzo mail [legge25pic@regione.lombardia.it](mailto:legge25pic@regione.lombardia.it).



The screenshot shows the website of Regione Lombardia. At the top, there is a navigation bar with the logo of Regione Lombardia, an 'english site' link, an 'aggiornamenti' (updates) icon, and social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A search bar is present with the placeholder text 'Scrivi cosa vuoi cercare...'. Below the navigation bar, there are several menu items: 'Istituzione', 'Servizi e informazioni', 'Scopri la Lombardia', and 'Lombardia Notizie'. A red banner below the menu contains the text: 'Regione Lombardia / Servizi e informazioni / Enti e Operatori / Cultura / Avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura anni 2020-2021'. The main content area features a red box with the text 'Cittadini', 'Imprese', and 'Enti e Operatori'. To the right, there is a green box with the text 'Bando Aperto' and a large heading: 'Avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura anni 2020-2021'. Below the heading, it says 'Rivolto a: Enti e operatori'. There is also a small icon of a speaker and a share icon in the bottom right corner.

**UR  
BAN**  
SYSTEMS

# PRODOTTI RAPIDI E DURATURI PER IL **RIPRISTINO DELLE STRADE**



## **Mape-Asphalt Repair 0/8**

**ASFALTO A FREDDO REATTIVO PER LA RIPARAZIONE  
DUREVOLE DELLE BUCHE STRADALI**

Indurisce con l'umidità dell'aria e a seguito del contatto con acqua.

Il passaggio di traffico migliora la compattazione senza danneggiarlo.

Dopo l'indurimento non subisce alcun rammollimento anche a temperature elevate.

Resiste al gelo e alla pioggia garantendo un risultato duraturo e stabile nel tempo del tutto simile ad un asfalto tradizionale posato a caldo.

## **Mapestone System**

**MALTE PREMISCELATE  
PER IL RIPRISTINO LOCALIZZATO  
DELLE PAVIMENTAZIONI  
ARCHITETTONICHE IN PIETRA**

Elevata resistenza meccanica.

Resistenza al gelo, ai sali disgelanti e allo spray marino.

Rispetto delle normative vigenti.



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**  
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





**THAT'S  
MOBILITY**

LA **MOBILITÀ  
DEL FUTURO**

**2°** **ELECTRIC MOBILITY**  
**CONFERENCE & EXHIBITION**  
**25-26 SETTEMBRE 2019**

[WWW.THATSMOBILITY.IT](http://WWW.THATSMOBILITY.IT)

  
MiCo  
Milano Congressi

ORGANIZZATO DA

 Reed Exhibitions®

  
POLITECNICO  
MILANO 1863

  
es